

## IL RITMO PROSAICO NELLA «VITA BEATI RAYMUNDI LULLI»

Chi si accinge a leggere la *Vita beati Raymundi Lulli* nel suo testo latino avverte subito che l'anonimo autore volle scrivere in un latino facile, aderente, per quanto possibile, al lessico e alla sintassi delle lingue volgari romanze. Quale di queste essa sia stata non ci interessa qui, per ora, vedere, ma la ricerca sarebbe molto interessante, anche per sapere se può dare un nome all'anonimo scrittore.

Gli esempi di questo riflettersi del lessico e della sintassi romanza nel latino della *Vita* si trovano ad ogni piè sospinto, ma non è inutile riportarne alcuni tra i più lontani dal latino scolastico, qual era in uso nei secoli XIII-XIV, o nei quali appare evidente l'uso cosciente di forme romanze:

- «...paratus ad dictandum et scribendum in suo vulgari unam cantilenam de quadam domina...» (cap. 2);
- «...facturum esse postea unum librum meliorem de mundo contra errores infidelium...» (cap. 6);
- «...sibi venit in mentem...» (cap. 7);
- «...ubi electe persone religiose et alie ad hoc ydonee ponerentur ad addiscendum predictorum sarracinorum et aliorum infidelium lengagia...» (cap. 7);
- «...pro diversis lengagiis addiscendis...» (cap. 8);
- «...satis fuit tepidus ac remissus...» (cap. 9);
- «...dicens sibi sub una hora tot et tanta bona de Deo et de celestibus...» (cap. 15);
- «...ad montem rediit Pessulanum, ubi de novo legit...» (cap. 19);
- «...multum edificatus est inde populus...» (cap. 20);
- «...recedente iam de Ianua predicto navigio...» (cap. 20);
- «...Raymundus timens pelli sue...» (cap. 20);
- «...pervenit ad eum rumor quod galea quedam stans in portu se paraverat ad transeundum in Tunicium...» (cap. 25);
- «...quedam navis alia, quam Ianuenses vulgariter barcam vocant...» (cap. 25).

E tuttavia questo latino così poco dotto lessicalmente e sintatticamente e farcito di parole e di locuzioni romanze, appare retto da un'intima struttura musicale, la quale, se particolarmente studiata, come vogliamo ora fare, mette in risalto una sapiente e ricercata armonia di clausole metriche e ritmiche, che è di carattere dotto, e ci persuade subito che la povera e disadorna veste esteriore fu voluta per uno scopo preciso, forse la possibilità di divulgazione della *Vita* fra classi sociali nobili ma poco colte, e che l'autore era tutt'altro che un men che mediocre conoscitore del latino, come apparirebbe se ci fermassimo solo all'aspetto morfologico e sintattico dello scritto.

Il presente lavoro ha lo scopo di dimostrare la verità dell'asserto, scoprendo l'armonico tessuto della *Vita beati Raymundi Lulli* nello svolgersi delle clausole della prosa ritmica, secondo i dettami dei *dictatores* medievali.

Pertanto non sembri inopportuno ricordare alcune nozioni preliminari.

E' noto che, nell'insegnamento che si impartiva ai discepoli nelle antiche scuole di retorica, una grande cura era data all'abbellimento dello stile, soprattutto esercitandoli nel *cursus*, nell'uso dei colori retorici e nella scelta delle parole.

Il *cursus*, che è il solo che qui ci interessi, dava le regole del periodare ritmico. Usato per primo dal retore Trasimaco di Calcedonia, contemporaneo di Socrate, mediante varie disposizioni delle sillabe lunghe e brevi nelle parole usate alla fine di un periodo, ebbe da Gorgia una forma strofica con la divisione del periodo in membri ed in incisi;<sup>1</sup> perfezionato ad Atene da Isocrate e a Roma da Cicerone, ebbe norme fisse poi nelle scuole retoriche del IV secolo dopo Cristo. Ma, con la graduale trasformazione del latino nei secoli dell'alto medio evo e la formazione delle lingue romanze, al ritmo quantitativo si sostituì a poco a poco quello accentuativo, così come avvenne anche per la poesia.

Le clausole più usate dagli scrittori di prosa ritmica furono quelle alle quali, più tardi, i *dictatores* medievali dettero il nome di *cursus planus*, *cursus tardus*, *cursus velox* e *cursus trispondaicus*;<sup>2</sup> essi si ha-

<sup>1</sup> DI CAPUA, *Insegnamenti retorici medievali e dottrine estetiche moderne nel «De vulgari eloquentia» di Dante*, Napoli, 1945, p. 101.

<sup>2</sup> La bibliografia sul *cursus* medievale è vastissima; per il nostro scopo è sufficiente vedere il prezioso volumetto del DI CAPUA, *Fonti ed esempi per lo studio dello*

savano sulla quantità sillabica di due vocaboli all'inizio o alla fine di un periodo e prendevano il nome di clausole metriche, alle quali si aggiunsero, e in parte si sostituirono, più tardi le clausole ritmiche, governate dagli accenti delle parole; si potevano avere clausole miste, quando uno degli emistichi obbediva alle leggi della quantità e l'altro a quelle della tonicità.

Vediamo gli schemi delle clausole.

Il *cursus planus* voleva riprodurre il cretico-trocheo ciceroniano ed era formato da un trocheo seguito da un bacchio a lunga o da un antibacchio; formava il cosiddetto *cursus planus primus*; spostando la cesura verso l'avanti si aveva il *cursus planus secundus*, formato da un cretico seguito da uno spondeo o un trocheo. I due schemi erano i seguenti:

$$\begin{aligned} \text{cursus planus primus: } & \_ u / \_ \_ \underline{u} \\ \text{cursus planus secundus: } & \_ u \_ / \_ \underline{u} \end{aligned}$$

Il *cursus tardus*, che riproduceva la clausola ciceroniana del di-cretico o del trocheo più peone primo, poteva avere nella seconda parte anche un ionico a maggiore e formava il *cursus tardus primus*; spostando verso l'avanti la cesura si aveva il *cursus tardus secundus*, formato da un cretico seguito da un altro cretico o da un dattilo o un anfimacro; gli schemi erano i seguenti:

$$\begin{aligned} \text{cursus tardus primus: } & \_ u / \_ \underline{u} \underline{u} \underline{u} \\ \text{cursus tardus secundus: } & \_ u \_ / \underline{u} \underline{u} \underline{u} \end{aligned}$$

Il *cursus velox* era rappresentato da un cretico o un dattilo o un anapesto o un tribraco seguiti da un ditrocheo o un dispondeo o un epitrito oppure un ionico a minore, col seguente schema:

$$\underline{u} \underline{u} \underline{u} \left\{ \begin{array}{l} \_ u \_ \underline{u} \\ u \_ \underline{u} \\ \_ \_ \underline{u} \end{array} \right.$$

Il *cursus trispondaicus* era composta da un trocheo seguito da un peone terzo o un ionico a minore; è l'«esse videatur» di ciceroniana memoria, ed ha lo schema:

$$\_ u / u u \_ \underline{u}$$

«*stilus Curiae Romanae*» *medievale*, Roma, 1941. Per lo studio dei colori retorici, che qui non ci interessa, bisogna giovare del noto lavoro di E. FARAL, *Les arts poétiques du XII et XIII siècles*, Paris, 1923.

Gli schemi delle clausole ritmiche, basandosi sulle sillabe toniche, erano molto più semplici.

Il *cursus planus primus* portava l'accento sulla seconda e la quinta sillaba partendo dall'ultima, con la cesura prima della terzultima: era cioè costituito da un bisillabo o plurisillabo parossitono seguito da un trisillabo pure parossitono, tipo *córde currámus*; meno comune la cesura prima della penultima sillaba, tipo *cívitas póssit*, cioè un proparossitono seguito da un bisillabo parossitono. Gli schemi sono (qui le linee indicano solo le sillabe):

*cursus planus primus*: ' \_ \_ / ' \_ \_ \_  
*cursus planus secundus*: ' \_ \_ \_ / ' \_ \_

Il *cursus tardus* portava l'accento sulla terza e sesta sillaba a partire dall'ultima, con la cesura prima della quartultima nel *primus*, tipo *mén-te cognóvimus*, ed era formato da una parola parossitona seguita da un quadrisillabo proparossitono; nel *secundus* la cesura era davanti alla terzultima sillaba, tipo *differunt gé-nere*, con un proparossitono seguito da un trisillabo proparossitono. Gli schemi erano:

*cursus tardus primus*: ' \_ \_ / \_ ' \_ \_ \_  
*cursus tardus secundus*: ' \_ \_ \_ / \_ ' \_ \_ \_

Il *cursus velox* porta l'accento sulla penultima e sulla settima sillaba a partire dall'ultima, con la cesura avanti la quartultima, tipo *iú-giter senttámus*, formato da un proparossitono seguito da un quadrisillabo parossitono, con lo schema:

' \_ \_ \_ / \_ \_ \_ ' \_

Il *cursus trispondaicus* porta l'accento sulla seconda e la sesta sillaba partendo dall'ultima, con cesura davanti alla quartultima, tipo *ésse videátur*, formato da un parossitono seguito da un quadrisillabo parossitono, e con lo schema:

' \_ \_ / \_ \_ \_ ' \_ <sup>3</sup>

E' da osservare, infine, che il *cursus* nella sua origine, oltre che dare importanza nella sua modulazione al fluire ritmico delle finali dei periodi e delle proposizioni, si preoccupava dello scorrere di tutta la frase verso le clausole finali. Ma il desiderio di usare intelligentemente particolari disposizioni metriche o accentuative per conferire

<sup>3</sup> Ho tolto gli esempi dal cit. lavoro del DI CAPUA, *Fonti ed esempi...*, pp. 6-7.

ai periodi una specie di melodia interna, fece sì che al ritmo finale se ne affiancasse uno mediano, il quale, anche se non era fatto risaltare dalla voce del lettore come il ritmo finale, facilitava la lettura, che, appunto per questo, esercitara un fascino maggiore all'orecchio di chi ascoltava.<sup>4</sup> Non dobbiamo dimenticare che noi ci limitiamo a mettere in rilievo le clausole, ma che nell'antichità e nel medio evo un lettore percepiva il *cursus* in tutta intera la frase e gli ascoltatori, per poco che fossero persone colte, ne sentivano la musicalità che il lettore metteva in rilievo.<sup>5</sup> E questa musicalità acquistava valore dal ritmo mediano, perché questo, nella sua modulazione, che, per il fatto di giovare della molteplicità della proposizioni nel periodo, era più ricca di quella finale, dava a tutto il periodo una più variata gamma ritmica. A tutto questo va aggiunto il ritmo delle clausole iniziali, di un tono melodico infinitamente più semplice, molto meno frequente, non legato a regole, affidato unicamente al gusto e all'orecchio dell'autore e del lettore.

Noi non avvertiamo più la differenza tra il suono delle clausole metriche e quello delle ritmiche, perché in realtà, per noi, sono tutte ritmiche, non avvertendo più le nostre lingue romanze la cadenza metrica; oggi solo il rispetto che nelle clausole troviamo delle regole della prosodia latina ci fa avvertiti di trovarci di fronte a una clausola metrica. Tutto ciò valeva già, e da almeno quattro secoli, all'epoca della stesura della *Vita beati Raymundi Lulli*, poiché già allora si usava un linguaggio che, se aveva l'esteriorità formale del latino, non ne aveva più la sintassi, mentre il suo lessico era fortemente imbastardito da tante voci della lingua volgare. Basti pensare, per questo, al latino dei notai e dei cronisti medievali, i quali, pur conoscendo presumibilmente il latino classico, dovevano, per essere capiti, esprimersi in un linguaggio che di latino aveva poco più della veste esteriore, ma era molto vicino al volgare del popolo. Erano le necessità pratiche della vita quotidiana che spingevano ad usare un linguaggio

<sup>4</sup> Per lo studio del ritmo prosaico nella *Vita beati Raymundi Lulli* seguo l'edizione critica data dal p. B. de Gaiffier S. J. in *Analecta Bollandiana*, XLVIII, Bruxelles, 1930, pp. 130-178; nelle citazioni il numero che segue gli esempi è quello del capitolo nel quale il dotto bollandista ha diviso la *Vita*.

Considero finali le clausole finali di periodo e quelle di proposizione quando sono seguite da punto e virgola.

<sup>5</sup> DI CAPUA, *Il ritmo prosaico nelle lettere dei Papi e nei documenti della cancelleria romana dal IV al XIV secolo*, I, Roma, 1937, p. 41.

capibile, le stesse necessità che probabilmente spinsero l'autore della *Vita* a dare veste così dimessamente popolare al suo scritto, che pure ha, in modo contrastante e sconcertante, tanta ricchezza di ritmo prosaico, che vedremo ora analiticamente nell'elenco delle clausole e nella loro posizione iniziale, mediana e finale.

## CURSUS PLANUS PRIMUS

## CLAUSOLE METRICHE

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
verum dum-ipse 6	illa curabat 3	(ut) dormiret intravi 2
cumque venisset 11	cogitando tractare 5	duxit insomniam 4
quod-cum reversus 11	inde presertim 7	cepit probare 20
quibus completis 13	possent et-mitti 7	posset salvare 21
dumque hoc-ipse 22	ibidem distabat 8	posset salvari 22
	provocatus exemplo 9	fratrum minorum 22
	saracenum in-ore 11	posset salvari 22
	inde concepto 11	Artem predictam 24
	mente tractare 11 e 22	fecit portare 25
	multum optatam 12	barcam deferri 25
	(in) montem predictum 14	tranquillo conferre 27
	die noctuque 14	fruitionis divine 27
	mandavit pro-ipso 16	iuberet truncari 27
	rite expletis 19	videbatur pollere 28
	fore dampnandum 20	dampnationis eterne 29
	Veni Creator 21	latenter intravit 29
	fratrum minorum 23	disputationem venire 34
	eidem conferret 24	corde fugavit 34
	sacerdote oblatum 24	mandatum dicentis 35
	velle dampnari 24	paratus probare 36
	actus predictos 26	eternam promitto 40
	parum famosus 28	ultimatam perfecit 41
	obtinere non-posse 32 e 42	bonum intendit 41
	fuisset aggressus 33	libros effecit 43
	pervenit Ludunum 35	libros et-plures 44
	timere non-debet 36	pronunciare dicentis 45
	probatem adducas 37	illud novisset 45
	carceratus ibidem 40	
	procellarum impulsus 41	
	(in) civitatem Pisanam 41	
	ultimatam perfecit 41	
	(in) civitate Pisana 42	
	roboratam doctrinam 42	
	(ad) modum credendi 43	

quendam libellum 44  
 Liber Natalis 44  
 verus expressor 44  
 esse communem 45

## CLAUSOLE RITMICHE

suum intravit 4	pendentem in-cruce 2
venit in-mentem 7	suam predictam 3
(ad) sua reversus 9	significare deberent 4
sancti Francisci 9	cepit dolere 5
liberorum suorum 9	ictu recepit 12
sua predicta 10	fuisset locutus 15
sibi substravit 11	libros ipsius 16
Deum deprecans 14	quingenti floreni 17
chaos descendunt 16	predicatores prefati 22
quos-ex tunc-fecit 19	ipsi minores 22
manifestando eisdem 19	dicentem sic-ei 22
datam a-Deo 19	(ad) sectam eorum 26
Christi si-posset 20	fore in-navi 30
fratres minores 22	(in) viam salutis 32
ipsius eternam 23	libros nonnullos 32
Christi suscepit 24	morti condigne 38
gravi languore 25	ait ad-eos 39
(se) parasset ituram 25	librorum suorum 44
eius effectum 26	
primi parentes 27	
iubere truncari 28	
prophete dicentis 33	
doctrinis insistens 34	
devoti et-apti 35	
ita perfectum 37	
vero per-barbam 38	
quidam eorum 39	
(a) portu prefato 41	
kalendis octobris 44	
Christi honorem 44	

## CURSUS PLANUS SECUNDUS

## CLAUSOLE METRICHE

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
dimittere vero 12	facere posset 7	
reddidit ergo 13	voluit tamen 24	
veniens ergo 19		
audiverant enim 20		



## CLAUSOLE RITMICHE

possessionibus suis 9	Honorium papam 18
dormitorium fratrum 21	Spiritus Sancti 26
faciem suam 24	

## CURSUS TARDUS PRIMUS

## CLAUSOLE METRICHE

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
adhuc in-crastino 3	devictus instantia 1	fronte ac-facie 11
moxque cum-naute 25	habebat in-manibus 2	posset occidere 11
perfectoque Parisius 19	sicut plus-creditur 4	mundum institui 18
	mundum relinqueret 4	
	(ad) Sanctum Jacobum 9	
	capacitatem simplicium 14	
	reddens Altissimo 14	
	minores institui 17	
	expertus Parisius 19	
	sicut pretangitur 20	
	doloris aperiens 20	
	Predicatorum ecclesiam 21	
	sursum respiceret 21	
	sicut predicatur 22	
	honorem precipue 23	
	eorum converterent 26	
	celebratum consilium 28	
	studeret diffundere 28	
	remanere presumeret 29	
	intentione qua-venerat 33	
	atque scismaticos 34	
	falsam consideras 37	
	frequenter insisterent 40	
	dictum concilium 44	
	fecit continue 45	
	civitatis Ianue 45	

## CLAUSOLE RITMICHE

habere scientiam 5	ergo quid-feceris 22
quodam episcopo 9	(a) regno Tunicii 28
illum perimere 12	reperiretur in-patria 29
reddens altissimo 14	proficisceretur ad-propria 29
(ad) magis specifica 14	libros composuit 31
tanquam propheticis 15	ait episcopus 36



modo scolarium 19	bonus simpliciter 37
Petrus apostolus 20	mundi in-tempore 37
languens diutius 20	existendo occiosa 37
peracceptando dilexerant 22	(in) Deum direxerat 45
rectam tenuerat 24	
condignam patieris 24	
supra decreverat 24	
sompno evigilans 25	
suis articulis 26	
(ad) eum confluerent 26	
Raymundi perceperat 28	
Machometi perimere 28	
sic-se habentibus 30	
iter Parisius 32	
Egipti et-Syrie 34	
placuisset episcopo 37	
bonus ab-eterno 37	
coram episcopo 39	
Machometi converterent 40	
maris insurgeret 41	
rauba deperditis 41	
antiquus et-debilis 41	
iter arripuit 42	
constitueretur sufficiens 44	
linguarum generibus 44	
ordinaret remedium 44	
eas tenentibus 44	

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

## CLAUSOLE METRICHE

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
redditis igitur 26	inciperat scribere 2	fronte-ac facie 11
tempore igitur 35	solitas rediens 3	indui petiit 21
	territus nimium 4	
	lectulo corrui 24	
	graciis debitis 26	

## CLAUSOLE RITMICHE

viderat alias 15	proposito congruam 10
notabile faceret 20	dirigeret prospere 14
penitus incidit 20	
monasteria fieri 35	

## CURSUS VELOX

## CLAUSOLE METRICHE

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
(in) crastino vero-surgens 3	deditus esset-nimis 2	fatuo diligebat 2
	perficere incoatam 3	apparuit sicut-ante 3
	aliis pretendebant 4	aliis obdormivit 3
	attentius Deum-orans 4	lasciviam non-dimisit 3
	facere nemo-posset 5	primitus appareret 3
	servicium Sarracenos 5	integre deserviret 4 (due volte)
	sepius est-miratus 6	servitio acclamabat 4
	gratiam largiretur 7	quoslibet peccatores 4
	idonee ponerentur 7	maxime Deo-placens 5
	servicium infideles 8	undique circumcingunt 5
	etiam faciendo 8	nimum mirabatur 6
	lengagiis addiscendis 8	penitus ignoraret 4
	superius est-tratactum 8	atholicæ veritatem 7
	largiter exoravit 8	perducere dignaretur 8
	laxivia seculari 9	tranquillius contemplandi 14
	alia loca-sancta 9	
	compilaverat decretales 10	docuerat explicando 14
	consiliis diverterunt 10	ecclesie provenirent 15
	poterat grossiore 11	omnia mirabatur 15
	gladius tenebatur 12	audiverat quicquam-loqui 15
	docuerat explicando 14	
	steterant pedes-eius 14	
	ostenderat modum-Artis 14	singulis assignando 16
	heremitorio memorato 15	reperit frater-ille 16
	causa impetrandi 18	theologicam veritatem 16
	(ad) curiam pervenisset 18	superior est-expressum 17
	beatissimam Trinitatem 19	perpetuo manciparent 20
	e 37	facere distulerunt 21
	causa convertendi 20	colligitur ex-predictis 24
	diluculo visitasset 20	etiam ab-eterno 26
	aliis introducti 20	verbera et-erumpnas 28
	transiret-ad Sarracenos 20	proxime recessuram 29
	propositi supradicti 20	fidei orthodoxe 29 e 44
	enormiter remanendo 20	insaniam cognoscebat 29
	gravissime egrotavit 20	inceperat consummari 29
	ecclesie promoverent 22	fidei christiane 31
	(ad) horulam consolatus 22	aliquos compilavit 32
	minoribus moraretur 23	plurimos compilavit 32
	hereticus crederetur 24	dominio ambiebat 33
	presentiam attulisset 24	manibus extorquere 34
	humerum retorqueri 24	pristinam sanitatem 35

- (in) manibus sacerdotis 24  
 mirabili desperando 24  
 ianuis existentem 25  
 iterum intellecto 25  
 inciperent navigare 25  
 crediderat amisisse 25  
 Domino largiente 27  
 sceleri obviare 28  
 cultui christiani 29  
 servitio adimplere 30  
 (ut) superius est-expressum 31  
 nullatenus desinebat 31  
 talibus obtinere 32  
 aliam percunctari 33  
 mittere ad-Soldanum 34  
 ydiomata addiscentes 35  
 sarracenica ortaretur 36  
 curabitis prostergere 40  
 domino dicte-navis 41  
 Ianuam transfretaret 41  
 previo evaserunt 41  
 honorifice susceperunt 41  
 aliis consummatis 42  
 milites christiani 42  
 scilicet ordinati 42  
 plurime concurrentes 42  
 nullatenus deviare 43  
 fieret unus-Ordo 44  
 extitit veritatis 44  
 precipue congregari 45  
 plurimos compilavit 35  
 presumpseris impugnare 36  
 (in) eternum-est diffusiva 37  
 sanctus-est inspiratus 37  
 instantiam replicavit 38  
 carceri mancipari 38  
 nullatenus conspirare 38  
 penabilem vitam-duxit 38  
 (in) pretorium presentetur 39  
 (in) carcerem leniorem 39  
 decentiorem poneretur 39  
 pecuniam copiosam 40  
 efficacioribus confirmaret 40  
 verior crederetur 40  
 litteris pelleretur 40  
 littora pervenerunt 41  
 perfidis Sarracenis 42  
 (in) auxilium Terre-Sancte 42  
 scolarium multitudo 42  
 sapientiam proferebat 42  
 multipliciter reducebat 43  
 evangelicam predicare 44  
 Filio Dei-Patris 44

## CLAUSOLE RITMICHE

- quomodo sed-scit-Deus 6  
 inspiraverat cordi-suo 8  
 dominum suum-solum 12  
 tranquillius contemplandi 14  
 accidit quadam-die 14  
 illustravit mentem-suam 14  
 facere librum-illum 14  
 composuerat librum-suum 14  
 fieri sibi-fecit 14  
 facie et-venusta 15  
 signaculis sancte-crucis 15  
 rediit Pessulanum 19  
 etiam semetipso 25  
 scilicet Macometi 26  
 animam suam-dare 5  
 tepidus et-remissus 9  
 immiserat cordi-suo 9  
 abstulit ab-eodem 12  
 potissime faciendum 12  
 diutius metuebat 12  
 instantissime per-tres-dies 13  
 iugulaverat semetipsum 13  
 dederat Deus-Artem 18  
 erant-in Artem-suam 19  
 scilicet Sarracenos 20  
 habitum sibi-dari 23  
 propinquior foret-morti 23

quemlibet sapientem 26	preterita vita-sua 25
proposita sunt-a-vobis 26	cordibus aliorum 28
similem Raymundo 30	undique sentiebat 29
tempore retroacto 31	ecclesie sancte-Dei 32
pontificem patiretur 31	penitus fore-falsa 34
efficaciter ibi-legit 35	viriliter operari 34
uberrime bonitatis 35	edidit ibi-libros 35
manibus super-eum 36	modicum fuit-cure 35
ictibus baculorum 38	penitus lapidare 36
firmioribus uteretur 40	sententie capitali 36
Bugie mitteretur 40	infidelium adipisci 36
scilicet Averrois 43	necessariam tibi-dabo 37
	amplius remeare 41
	temporis residentem 42
	temporibus retroactis 42
	theologicas contra-eos 44

## CURSUS TRISPONDAICUS

## CLAUSOLE METRICHE

*Iniziali**Mediane**Finali*

impetrandum apud-ipsos 7	artem generalem 14
licet non-letale 12	
perplexitate remanente 13	
fixum quid-in-mente 20	

## CLAUSOLE RITMICHE

Raymundus senescallus 2	iuxta lectum-suum 2	intra se-crescebat 6
quanto tamen-ipse 6	negligens sibi-factam 3	redire fecerunt 10
prevalens tamen-ipse 12	libro faciendo 6	Christi blasphemaret 11
vidensque pastor-ille 15	libro supradicto 8	ipsius machinari 12
quare Raymundus 20	(de) Ruppis Amatore 9	veritatis inventivam 19
verum recedente 20	eadem civitate 11	ipsius sacerdotis 24
sicque Raymundus 21	captivum inviseret 13	intraverunt civitatem 26
Raymundus ergo-licet 24	perplexitate illa-gravi 13	convenit et-concordat 27
cumque Corpus Christi 24	illustravit mentem-suam 14	Deus benedictus 27
	(ad) abbatiam supradictam 14	(in) necem Raymundi 28
	artem maiorem 14	(a) morte Raymundi 28
	(ut) sibi videbatur 15	tribus septimanis 30
	(ad) montem Pessulanum 16	prorumpens in-hec-verba 36
	omnes dies-anni 16	
	humani intellectus 19	atque mendicare 37
	artis inventive 19	(ut) adduceretur Raymun-
	utrum ipse-saltem 19	dus 39

ipsum Raymundum 20	eum tanquam-stultum 39
suo trucidarent 20	Raymundus aiebat 40
festi Pentecostis 21	
sive corda una 22	
multorum revelata 24	
(in) lege Macometi 26	
rationes legis-sue 26	
mundi sapientes 26	
(sub) lege Macometi 26	
evidenter christiani 26	
Christi passione 27	
eum lapidare 30	
exaudire dignaretur 31	
transfretavit usque-Cyprum 33	
sibi serviebant 34	
civitate de-Limisson 35	
Christi esse-veram 37	
nitens improbare 43	
sciens Raymundus 44	
civitatem Viennensem 44	
vigentes ponerentur 44	
scribe increati 45	

\* \* \*

Troviamo ancora delle clausole che, non rispondendo ad alcuna delle formule precedenti, sono chiamate *extravagantes*; non sono molti gli esempi che di esse troviamo nella *Vita*, ma è necessario metterli in evidenza, perché hanno il loro valore nella caratterizzazione della fisionomia ritmica dell'autore. Si tratta di un'onda ritmica numericamente minore rispetto a quella precedentemente vista, sempre meno sonora, ma sempre diversa da scrittore a scrittore, il cui uso, per questo, serva a distinguerli l'uno dall'altro, insieme all'uso delle clausole dei quattro cursus regolari, e contribuisce a dare a ciascuno sfumature di tono e di musicalità diversi.

Le clausole riscontrate sono ritmiche, anche se, per distinguerle, si usano termini metrici; di esse, con gli schemi, riportiamo gli esempi.

#### CLAUSOLA DISPONDAICA

E' formata da una parola parossitona seguita da un bisillabo parossitono; ha il seguente schema:

' \_ / ' \_

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
cumque ipse 12	plus-quam primo 3	quicquam loqui 15
	dictamen mentis 6	ita dixit 26
	excitandum eos 7	Celestini quinti 30
	montem quendam 14	Raymundus dicens 37
	domo sua 14	perfecte bonus 37
	faciendi librum 14	
	lecturam suam 16	
	librum unum 19	
	colendum Deum 24	
	barcam vocant 25	

## CLAUSOLA SPONDAICO-DATTILICA

E' costituito da una parola parossitona seguita da un trisillabo proparossitono, con lo schema:

' - - / ' - - -

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
hiis igitur 8	quadam domina 2	suam rediit 13
eodem tempore 17	supra dicitur 14	asserunt colere 19
Raymundus igitur 23	infra sequitur 14	easdem ponitis 26
	flexis genibus 15	supplicabat publico 31
	recenter mortuum 18	eiusdem carceris 38
	inde populos 20	nobis solvere 39
	fuissent omnia 20	
	quandam parvulam 21	
	stellam pallidam 21 e 22	
	prius viderat 22	
	testamentumque condere 24	
	in-spem credidit 24	
	constanter preferens 24	
	vocatus Bugia 36	

## CLAUSOLA DATTILICO-BACCHICA

E' formata da una parola proparossitona seguita da un trisillabo parossitono; ha lo schema:

' - - - / ' - - -

<i>Iniziali</i>	<i>Mediane</i>	<i>Finali</i>
	terribili acclamans 12	(ad) nichilum redactum (est) 20
	(ad) curiam romanam 18	

cancellarii Bertoldi 19	modica gravatus (est) 34
consilio progressus 19	hominem hunc-duci 36
(cum) sapientibus eorum 19	
diligere probatus (est) 24	
Apostoli dicentis 33	

## CLAUSOLA DATILICO-CORIAMBICA

E' formata da una parola proparossitona seguita da un quadrisilabo proparossitono, con lo schema:

' - - - / - - - -

*Iniziale*

*Mediana*

*Finale*

(O) mirabilis temptatio 24

parum-de gramatica 11

proficuo consumere 33

Igitur episcopus 38

blasphemiam audiverant 11

gladio percussiens 12

Cartusienium Parisius 45

\* \* \*

Il ritmo prosaico spesso si allarga in *intrecci di clausole*, nei quali le prime due parole appartengono ad un tipo di cursus e la seconda e la terza ad un altro tipo; la parola mediana appartiene per il primo tipo di cursus alla seconda parte di esso, per il secondo tipo, invece, appartiene alla sua prima parte. Gli esempi sono molti e si possono distinguere in intrecci di clausole dei quattro tipi comuni, in intrecci di clausole del tipo normale con una delle extravagantes e in intrecci di extravagantes tra di loro. Anche qui si trovano intrecci metrici ed intrecci ritmici, ma, poiché la loro sonorità era identica, non li distingueremo gli uni dagli altri e daremo di essi solo lo schema ritmico. Non è chi non veda l'importanza di questi intrecci di clausole per la più vasta sonorità che il periodo acquista, come non si può disconoscere la loro importanza culturale nel permettere di stabilire che l'autore della *Vita beati Raymundi Lulli* era uomo di lettere, scrupoloso seguace delle regole ritmiche che governavano il periodo nel medioevo.

Ecco gli esempi riscontrati di questi allargamenti di cadenza dovuti all'intreccio delle clausole.



## INTRECCIO DI CLAUSOLE REGOLARI

## C. PLANUS I + C. PLANUS I

E' formato da una parola parossitona seguita da due trisillabi parossitoni, con lo schema:

	' - - / - - - / - - -	
<i>Iniziale</i>	<i>Mediano</i>	<i>Finale</i>
	detentus inerti timore 20	tanquam pendentem in-
	Veni Creator cantantes 21	cruce 2
	sui ipsius eternam 23	ubi rex-ipse tunc-erat 16

## C. PLANUS I + C. TARDUS I

E' formato da una parola parossitona seguita da un trisillabo parossitono e da un quadrisillabo proparossitono, con lo schema:

	' - - / - - - / - - -	
deinde profectus Parisius	celos attente respiciens 14	
35	Fratres minores institui 17	
	sue salutis immemores 34	

## C. PLANUS I + C. TRISPONDAIGUS

E' formato da parola parossitona seguita da un trisillabo e un quadrisillabo pure parossitoni; ha lo schema:

	' - - / - - - / - - -	
Raymundus clamabat alta-	(in) mortem ipsius machina-	
voce 36	ri 12	
volens probare Trinitatem 37		

## C. PLANUS II + C. PLANUS I

E' formato da parola proparossitona seguita da un bisillabo e un trisillabo parossitoni, con schema:

	' - - / - - / - - -	
ecclesie sue profectum 14	subito cepit probare 20	
humerum suum sinistrum 24	ordinem Fratrum Minorum	
eternaliter velle dampnari 24		22

## C. PLANUS II + C. TARDUS I

E' formato da parola proparossitona seguita da un bisillabo parossitono e un quadrisillabo proparossitono, con schema:

— — — / — — / — — — —

(per) quattuor menses et-amplius 14

inaniter de-se presumeret 20

subito letus in-Domino 25

(in) omnibus suis articulis 26

## C. PLANUS II + C. TRISPONDAICUS

E' formato da parola proparossitona seguita da un bisillabo e un quadrisillabo parossitoni, con lo schema:

— — — / — — / — — — —

veniens ergo Raymundus 19      postea Artem generalem 14

## C. TARDUS I + C. PLANUS II

E' formato da una parola parossitona seguita da un quadrisillabo proparossitono e da un bisillabo parossitono, con lo schema:

— — / — — — — / — —

cui episcopus dixit 37

## C. TARDUS I + C. TARDUS II

E' formato da una parola parossitona seguita da un quadrisillabo e un trisillabo proparossitoni, con lo schema:

— — / — — — — / — — —

suo proposito congruam 10

## C. TARDUS I + C. VELOX

E' formato da parola parossitona seguita da un quadrisillabo proparossitono e da un altro parossitono, con lo schema:

— — / — — — — / — — —

nitebatur perficere incoatam 3 (in) cruce apparuit sicut-ante 3

ergo vel-etiam quinta-vice 4 suam lasciviam non-dimisit 3

foret potissime faciendum 12 Christi servitio acclamabat 4

posset proficere apud-ipsos 19 Christi ecclesie provenirent 15

sue ecclesie promoverent 22 honorem precipue perderetur 25

(in) mortis ianuis existentem 25

25 (in) tota preterita vita-sua 25

Ianuenses vulgariter barcam- paratam insaniam cognoscebat 29

vocant 25

michi proposita sunt-a-vobis 26  
 mortis pericula subentrare 29  
 Christi servitio adimplere 30  
 summum Pontificem pateretur 31  
 (ad) Christi servicium incitare 42  
 christianorum collegio completati 43

#### C. TARDUS II + C. VELOX

E' formato da una parola proparossitona seguita da un trisillabo proparossitono e da un quadrisillabo parossitono, con lo schema:

— — — / — — — / — — —  
 nimio fidei zelo-motus 11      servitium maxime Deo-placens 5  
 arabicam didicit ab-eodem 11  
 ilaris facie et-venusta 15      corporis languidi sospitate 25  
 angelis scilicet et-aliis 15      consimiles litteras impetravit 42  
 vidue plurime concurrentes 42

#### C. VELOX + C. PLANUS I

E' formato da parola proparossitona seguita da un quadrisillabo e da un trisillabo parossitoni, con schema:

— — — / — — — / — — —  
 aliquid obtinere non-posse 32      faciem retorquere ad-rectum 24  
 capite iuberet truncari 28

#### C. VELOX + C. TARDUS I

E' formato da parola proparossitona seguita da quadrisillabo parossitono seguito da altro quadrisillabo proparossitono, con lo schema:

— — — / — — — / — — —  
 servaverat manus-eius innoxias 13  
 talibus insudaret laboribus 33

#### C. VELOX + C. TRISPONDAICUS

E' formato da una parola proparossitona seguita da due quadrisillabi parossitoni, con lo schema:

— — — / — — — / — — —  
 Dominus-illustravit mentem-suam 14

signaculis sancte-crucis ac-recessi 15

## C. TRISPONDAICUS + C. PLANUS I

E' formato da parola parossitona seguita da un quadrisillabo e un trisillabo pure parossitoni, con lo schema:

— — / — — — — / — — —

morte tolleranda pro-Christo 6 effectum aliqualem salutis 29

ipso Raymundo presente 9

Raymundo quadam-die absente 11

## C. TRISPONDAICUS + C. TARDUS I

E' formato da parola parossitona seguita da quadrisillabo parossitono e da altro proparossitono, con lo schema:

— — / — — — — / — — — —

deinde accurrente familia 12 legem Macometi perimere 28

## INTRECCI CON CLAUSOLE EXTRAVAGANTES

## C. PLANUS II + C. SPONDAICO-DATTILICO

E' formato da parola proparossitona seguita da bisillabo parossitono e trisillabo proparossitono, con lo schema:

— — — / — — / — — —

talia sibi dicere 24

## C. SPONDAICO-DATTILICO + C. VELOX

E' formato da parola parossitona seguita da un trisillabo proparossitono e da un quadrisillabo parossitono, con lo schema:

— — / — — — — / — — — —

perplexus igitur circa-istud	amore fatuo diligebat 2	circa quoslibet peccatores 4
13 nichil aliud pretendebant 4	christianos undique circumcin-	
postquam igitur Raymun-	(ad) montem rediit Pessu-	gunt 5
dus 14	lanum 19	diebus singulis assignando 16
benedixit etiam pastor-ille	suum humerum retorqueri	(ut) supra dicitur addiscendis 19
15	24	ipsos scilicet Sarracenos 16
fecit igitur Raymundus 16	nefandis manibus super-	sibi talia verba-dixit 21
reversus igitur Raymundus	eum 36	eorum habitum sibi-dare 23
22 concussus ictibus baculo-		multum doluit extraxerunt 25
cum-hoc etiam supplicavit	rum 38	suo domino ambiebat 33
34 regis Bugie mitteretur 40		hiis omnibus non-curavit 34
accessit itaque Raymundus	religiosi milites christiani	scelerosis manibus extorquere
34	42	34

perversos extitit veritatis	plures edidit ibi-libros	35
	statim carceri mancipari	38
	visis litteris pelleretur	40
	reparationem fidei ortodoxe	40
	vacare potuit diligenter	45

## INTRECCI DI CLAUSELE EXTRAVAGANTES

### C. DISPONDAICO + C. SPONDAICO-DATTILICO

E' formato da parola parossitona seguita da un bisillabo parossitono e trisillabo proparossitono, con lo schema:

— — / — — / — — —

Dante Patre luminum 4  
facturus esset postea 6  
quidam pastor ovium 15  
lucem quandam parvulam 21  
quasi stellam pallidam 21  
sive stellam pallidam 21

Per mostrarci la sua bravura stilistica l'autore della *Vita* ci presenta virtuosismi di allargamento di cadenza anche di tre clausole, il che non è poco per uno scritto che presenta una sintassi così negletta. Questi intrecci, naturalmente, non sono molti e riguardano tanto le clausole normali che le extravagantes; la loro scarsezza non deve ingannare, perché nessun scrittore ne ha in abbondanza nelle sue opere, essendo esse di difficile fattura.

## INTRECCI TRIPLICI DI CLAUSELE NORMALI

### C. PLANUS I + C. PLANUS I + C. PLANUS I

E' formato da una parola parossitona seguita da tre trisillabi parossitoni, con lo schema:

— — / — — — / — — — / — — —

quodam detentus inerti timore 20

### C. PLANUS I + C. TRISPONDAICUS + C. PLANUS I

E' formato da una parola parossitona seguita da un trisillabo, un quadrisillabo e un altro trisillabo pure parossitoni, con lo schema:

— / — ' / — — — ' / — — — ' —

animabus effectum aliqualem salutis 29

C. PLANUS I + C. TARDUS I + C. VELOX

E' formato da una parola parossitona seguita da un trisillabo parossitono, un quadrisillabo proparossitono e un quadrisillabo parossitono, con lo schema:

— — / — — — / — — — — / — — — ' —

Dei honorem precipue perderetur 23

C. PLANUS II + C. PLANUS I + C. TARDUS I

E' formato da parola proparossitona seguita da un bisillabo e un trisillabo parossitoni nonché da un quadrisillabo proparossitono, con lo schema:

— — — / — — — / — — — — / — — — ' —

tresdecim fratres minores institui 17

C. PLANUS II + C. TARDUS I + C. VELOX

E' formato da una parola proparossitona seguita da un bisillabo parossitono, un quadrisillabo proparossitono e un quadrisillabo parossitono, con lo schema:

— — — / — — — / — — — — / — — — ' —

aliquo posset proficere apud-ipsos 19

C. PLANUS II + C. TRISPONDAICUS + C. TARDUS I

E' formato da una parola proparossitona seguita da un bisillabo parossitono, da un quadrisillabo pure parossitono e da un altro quadrisillabo proparossitono, con lo schema:

— — — / — — — / — — — — / — — — ' —

Veniens ergo Raymundus Parisius 19

C. TARDUS I + C. TARDUS II + C. VELOX

E' formato da una parola parossitona seguita da un quadrisillabo proparossitono, un trisillabo pure proparossitono e un quadrisillabo parossitono, con lo schema:

— — — / — — — — / — — — — / — — — ' —

linguam arabicam didicit ab-eodem

## C. TARDUS II + C. PLANUS II + C. PLANUS I

E' formato da una parola proparossitona seguita da un trisillabo proparossitono, un bisillabo e un trisillabo parossitoni, con lo schema:

— — — / ' — — — / ' — — — / — — —

gravissima subito cepit probare 20

## INTRECCI TRIPLICI CON CLAUSOLE EXTRAVAGANTES

Si includono qui anche gli intrecci formati con il cursus dispondaico-dattilico, che risultano, nella realtà, come i precedenti, formati da quattro parole.

## C. TRISPONDAICUS + C. SPONDAICO-DATTILICO + C. VELOX

E' formato da una parola parossitona seguita da un quadrisillabo parossitono, un trisillabo proparossitono e un altro quadrisillabo parossitono, con lo schema:

' — — — / — — — — — / ' — — — — — / — — — — —

ipse invenire poterat grossiore 11

bona sclerosis manibus extorquere 25

## C. PLANUS I + C. DISPONDAICO-DATTILICO

E' formato da una parola parossitona, seguita da un trisillabo e un bisillabo parossitoni, nonché da un trisillabo proparossitono, con lo schema:

' — — — / — — — — — / ' — — — — — / ' — — —

ipse facturus esset postea 6

## C. PLANUS II + C. DISPONDAICO-DATTILICO

E' formato da una parola proparossitona, seguita da due bisillabi parossitoni e un trisillabo proparossitono, con lo schema:

' — — — / ' — — — / ' — — — / ' — — —

denique dante Patre luminum 4

## C. DISPONDAICO-DATTILICO + C. VELOX

E' formato da una parola parossitona, seguita da un bisillabo parossitono, un trisillabo proparossitono e un quadrisillabo parossitono, con lo schema:



— / — / — — / — — —

nisi forte minimum didicisset 5

\* \* \*

Ora possiamo vedere come si articola sotto la concatenazione delle clausole uno qualsiasi dei capitoletti, nei quali il p. De Gaiffier ha diviso la *Vita beati Raymundi Lulli*, p. es. il quattuordicesimo:

«Post hec Raymundus ascendit in montem quendam (*dispon-*  
*daico*)

qui non longe distabat a domo sua, (*dispondaico*)

causa Deum ibidem tranquillius contemplandi; (*velox*)

in quo, cum iam stetisset non plene per octo dies, accidit quadam die, (*velox*)

dum ipse staret ibi celos attente respiciens, (*planus I + tardus I*)

quod subito Dominus illustravit mentem suam, (*velox + trispondaicus*)

dans eidem formam et modum faciendi librum, (*dispondaico*)

de quo supra dicitur, (*spondaico-dattilico*)

contra errores infidelium.

De quo Raymundus immensas gracias reddens Altissimo, (*tardus I*)

descendit de monte illo, reversusque mox ad abbatiā supradictam (*trispondaicus*)

cepit ibidem ordinare et facere librum illum (*velox*)

vocans ipsum primo *Artem maiorem*, (*trispondaicus*)

sed postea *Artem generalem*; (*planus I + trispondaicus*)

sub qua Arte postea plures, ut infra sequitur, (*spondaico-dattilico*)

fecit libros, in eisdem multum generalia principia ad magis specifica (*tardus I*)

secundum capacitatem simplicium, (*tardus I*)

prout experientia eum docuerat, explicando. (*velox*)

Postquam igitur Raymundus (*spondaico-dattilico + velox*)

in predicta stans abbacia, composuerat librum suum, (*velox*)

ascendit iterum in montem predictum, (*planus I*)

et in eodem loco in quo steterant pedes eius, (*velox*)

dum sibi in illo monte Dominus ostenderat modum Artis, (velox)  
 heremitorium fieri sibi fecit (velox)  
 habitans in eodem iugiter per quattuor menses et amplius, (planus  
 II + tardus I)  
 die noctuque (planus I)  
 Deum deprecans, (planus I)  
 quod ipsum et Artem, quam sibi dederat ad honorem suum et Eccle-  
 sie sue profectum, (planus II + planus I)  
 per misericordiam suam dirigeret prospere. (tardus II)

\* \* \*

Visto come si snodano i periodi sotto il ritmo musicale delle clausole e dei loro intrecci, passiamo a studiare gli espediente metrici e sintattici adoperati dall'autore per la formazione delle clausole.

Le osservazioni si riferiscono alle clausole metriche, ma si ripercuotono anche su quelle ritmiche. Infatti gli espedienti di cui ora parleremo,<sup>6</sup> erano in origine ricercati dagli scrittori latini per ottenere la perfezione quantitativa soprattutto del primo elemento, raramente del secondo, di alcune clausole, di quelle, cioè, del cursus planus primus, del tardus primus, del velox e del trispondaicus. Il loro uso rimase poi nella tarda latinità anche quando l'evolversi della lingua dalla quantità delle vocali alla qualità delle sillabe diede il sopravvento alle clausole ritmiche.

Per ottenere il cursus planus I, il tardus I e il trispondaicus quantitativamente perfetti bisognava che la prima parte della clausola fosse data da una parola che terminasse con un trocheo, il che era tutt'altro che facile; la lingua latina non abbondava di parole che avessero una simile terminazione. Assistiamo allora allo sforzo degli scrittori per porre nella prima parte della clausola determinate desinenze nominali e verbali che presentavano appunto lo schema trocaico. Gli espedienti usati, e che adopera l'autore della *Vita beati Raymundi Lulli*, sono i seguenti, e, nell'elencarli, non si reputa più necessario distinguerli nelle tre posizioni che potevano avere nel periodo, mentre può inte-

<sup>6</sup> DI CAPUA, *Il ritmo prosaico...*, I, p. 127; id., *De numero in vetustis Sacramentariis: quae instrumenta vel adiumenta ad clausulas efficiendas in Sacramentariis adhibeantur*, Romae, 1912; classico sull'argomento è il noto lavoro di I. WOLFF, *De clausulis Ciceronianis*, Lipsiae, 1901.

ressare, invece, il sapere se si tratta di clausole metriche o ritmiche. Si tratta di pochi esempi.

1.° ACCUSATIVI IN -OREM, -ONEM, -ATEM:

*Cursus planus I*: disputationem venire 34 (clausola metrica)

2.° ABLATIVI DI BISILLABI E AVVERBI BISILLABI:

*Clausole metriche*:

*Cursus planus I*: mente tractare 11; mente tractaret 22; ictu recepit 4; corde fugavit 34; inde presertim 7;

*Clausole ritmiche*:

*Cursus planus I*: sua predicta 10; gravi languore 25; (a) portu prefato 41; rite expletus 19;

*Cursus trispondaicus*: suo trucidarent 20; (in) lege Mecometi 26; (sub) lege Macometi 26; morte Raymundi 28;

3.° PLURALI NEUTRI IN -A:

*Cursus planus I*: illa curabat 3 (clausola metrica);

4.° GENTIVI IN -ONIS SEGUITI DA VOCALE INIZIALE DI PAROLA:

*Cursus planus I*:

*Clausola ritmica*: fruitionis divine 27;

*clausola metrica*: dampnationis eterne 29;

5.° FORME VERBALI NON FINITE DI «ESSE»:

*Cursus planus I*:

*Clausola metrica*: esse communem 45;

*clausole ritmiche*: fore dampnatum 20; fore in-navi 30;

6.° PIUCHEPERFETTI CONGIUNTIVO:

*Cursus planus I*: (se) parasset ituram 25 (clausola ritmica);

*Cursus tardus I*: placuisset episcopo 37 (clausola ritmica);

7.° FORME VERBALI IN -ATUR, -ETUR:

Le clausole sono tutte ritmiche.

*Cursus planus I*: videbatur pollere 28;

*Cursus tardus I*: reperiretur in patria 29; proficisceretur ad propria 27; constitueretur sufficiens 44;

*Cursus trispondaicus*: (ut) adduceretur Raymundus 39;

#### 8.° INFINITI VERBALI IN -ARE, -ERE, -IRE E CONDIZIONALI:

*Clausole metriche*:

*Cursus planus I*: (ut) dormiret intravit 2; iuberet truncari 27;

*Cursus tardus I*: studeret diffundere 28; remanere presumeret 29;

*Clausole ritmiche*:

*Cursus planus I*: significare deberent 4; obtinere non-posse 32, 42; pronunciare dicentes 45;

*Cursus tardus I*: habere scientiam 5; ordinaret remedium 44;

*Cursus trispondaicus*: exaudire dignaretur 31;

#### 9.° USO DI ENCLITICA -QUE E DI ATQUE:

*Clausole metriche*:

*Cursus planus I*: cumque venisset 11; dumque hoc-ipse 22;

*Cursus tardus I*: moxque cum-naute 25; atque scismaticos 34;

*Clausole ritmiche*:

*Cursus tardus I*: perlectoque Parisius 19;

*Cursus trispondaicus*: vidensque pastor-ille 15; sicque Raymundus 21; cumque corpus-Christi 24; vi è anche un esempio nelle clausole extravagantes: textamentumque condere 24;

#### 10.° USO DI AVVERBI IN -ENTER:

*Clausole metriche*:

*Cursus tardus I*: frequenter insisterent 40;

*Clausole ritmiche*:

*Cursus planus I*: latenter intravit 29;

*Cursus trispondaicus*: evidenter christiani 26

Per il *cursus velox* e il *tardus II* la difficoltà metrica consisteva nel trovare per la prima parte delle clausole una parola che avesse l'ultima e la penultima sillaba brevi e, conseguentemente, la terzultima lunga, e nella clausole ritmiche avere nella prima parte un proparossitono. Gli espedienti usati dall'autore della *Vita* sono i seguenti:

## 1.° USO DI AVVERBI IN -ITER:

*Clausole metriche:**Cursus velox:* largiter exoravit 8; enormiter remanendo 20;*Clausole ritmiche:**Cursus velox:* viriliter operari 34; efficaciter ibi-legit 35; multipliciter reducebat 43;

## 2.° USO DI COMPARATIVI E DI SUPERLATIVI:

*Clausole metriche:**Cursus velox:* attentius Deum-orans 4; maxime Deo-placens 5; sepius est-miratus 6; superius est-pretactum 8; tranquillius contemplari 17; beatissimam Trinitatem 19, 37; gravissime egrotavit 20; superius est-expressum 26; decentiorem poneretur 39; efficacioribus confirmaret 40; verior crederetur 40;*Clausole ritmiche:**Cursus velox:* potissime faciendum 12; diutius metuebat 17; propinquior foret-morti 23; uberrime bonitatis 35; firmioribus uteretur 40; amplius remeare 41;

## 3.° USO DI ALTRI AVVERBI:

*Clausole metriche:**Cursus velox:* primitus appareret 3; integre deserviret 4 (due volte); undique circumcingunt 6; nimium mirabatur 6; idonee ponerentur 7; nullatenus conspirare 38; honorifice susceperunt 41; scilicet ordinati 42;*Clausole ritmiche:**Cursus tardus II:* penitus incidit 20;*Cursus velox:* scilicet Sarracenos 20; interim derelictus 20; iterum intellecto 25; scilicet Macometi 26; penitus foret-falsa 34; penitus lapidare 36; Scilicet Averroys 43; nullatenus deviare 43; precipue congregari 45.

Si può ancora aggiungere a questo elenco l'uso di una forma verbale contratta per ottenere la seconda parte di un *cursus velox* metrico: diluculo visitasset 20.

\* \* \*

L'autore della *Vita* usa ancora alcuni accorgimenti della cosiddetta *transiectio* o *compositio* o anche *structura*, che si riferiscono all'ordine sintattico delle parole nella frase, in funzione del ritmo.

Regolata dal ritmo, la disposizione delle parole era molto studiata nelle scuole di retorica,<sup>7</sup> poiché l'attuazione di una elegante *transiectio* era sempre frutto di lunga esperienza e di ricercato buon gusto.

Con l'avvento delle lingue volgari e il loro influsso sul latino del tardo medioevo, l'uso rimase, non più per comporre la bella clausola metrica, ma solo per dare eleganza alla elaborazione stilistica ritmica del periodo.

Il primo accorgimento riguardava la posizione del verbo nella frase, per costituire il primo o il secondo elemento della clausola.<sup>8</sup> Sono accolte qui tutte le voci verbali, eccetto l'infinito; ha valore la posizione della clausola nel periodo, e, naturalmente, ritornano nell'elenco le clausole che, prima, sono state studiate per la loro appartenenza ai singoli *cursus* ed ora sono indicate per gli accorgimenti usati nella *transiectio*.<sup>9</sup>

## 1.º VERBO NEL PRIMO ELEMENTO DELLA CLAUSOLA

### CLAUSOLE METRICHE

Iniziale

Mediana

Finale

#### CURSUS PLANUS PRIMUS

pervenit Ludunum 35

duxit insompnem 4

<sup>7</sup> Sarebbe lungo fare un elenco di tutti i passi dei retori e dei grammatici che dimostrano come cambiando una parola si ottiene una bella *compositio* o si può distruggerla; basti qui ricordare: *Auctor ad Herennium*, IV, 34, 44; CICERONE, *Orat.*, 49, 168; QUINTILIANO, *Inst. orat.*, V, 6, 62-65; IX, 4, 20-30, 68, 109-110; S. AGOSTINO, *De doct. christ.*, IV, 20, 40. Si veda anche KEIL, *Gram. Lat.*, 5, 295.

<sup>8</sup> Per la posizione del verbo cfr.: E. KIECKERS, *Die Stellung des Verbs im Griechischen und in den verwandten Sprachen*, I, Strassburg, 1911; W. KROLL, *Anfangsstellung des Verbums im Lateinischen*, in «Glotta», IX, 1918, pp. 112-123; N. SCHNEIDER, *De verbi in lingua latina collocatione*, Münster, 1922; O. MÖBITZ, *Die Stellung des Verbums in den Schriften des Apuleius*, in «Glotta», XIII, 1923, pp. 116-126; P. LINDE, *Die Stellung des Verbs in der lateinischen Prosa*, in «Glotta», XII, 1923, pp. 153-78.

<sup>9</sup> La posizione iniziale del verbo nei classici è molto rara, ma è antica; cfr. BERNECKER, *Die Wortfolge in den slavischen Sprachen*, Berlin, 1900, p. 157, il quale sostiene che il latino ereditò la posizione iniziale del verbo dall'indo-europeo.

## CURSUS PLANUS SECUNDUS

reddidit ergo 13  
 veniens ergo 19  
 audiverat enim 20

voluit tamen 24

## CURSUS VELOX

compilaverat decretales 10 apparuit sicut-ante 3  
 poterat grossiore 11 reperit frater-ille 16  
 extitit veritatis 44

## CURSUS TRISPONDAICUS

impetrandum apud-ipsos 7  
 licet non-letale 12

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

venit in-mentem 7  
 mandavit pro-ipso 16  
 parasset ituram 25

## CURSUS TARDUS PRIMUS

habere scientiam 5 reperiretur in-patria 29  
 reddens Altissimo 14 proficisceretur ad-propria 29  
 estimando certissime 20 erit episcopus 36  
 placuisset episcopo 37  
 constitueretur sufficiens 44  
 ordinaret remedium 44  
 fecit continue 45

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

redditis igitur 26 viderat alias 15 dirigeret prospere 14

## CURSUS VELOX

inspiraverat cordi-suo 8 immiserat cordi-suo 9  
 accidit quadam-die 14 abstulit ab-eodem 12  
 illustravit mentem-suam 14 iugulaverat semetipsum 13  
 composuerat librum-suum 14 dederat Deus-Artem 18  
 rediit Pessulanum 19 erant in-Arte-sua 19  
 transire ad-Sarracenos 20 colligitur ex-predictis 24  
 edidit ibi-libros 35

## CURSUS TRISPONDAICUS

prevalens tamen-ipse 12 negligens sibi-factam 3 intraverunt civitatem 26  
 vidensque pastor ille 12 transfretavit usque-Cyprum 33 prorumpens in-hec-verba 36  
 sciens Raymundus 44 existendo occiosa 37  
 adduceretur Raymundus 39



## 2.° VERBO NEL SECONDO ELEMENTO DELLA CLAUSOLA

## CLAUSOLE METRICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

cumque venisset 11

illa curabat 3  
 ibidem distabat 8  
 eidem conferret 24

ictu recepit 12  
 intenter intravit 29  
 corde fugavit 34  
 eternam promitto 40  
 ultimam perfecit 41  
 bonum intendit 41  
 libros effecit 43  
 illud novisset 45

## CURSUS TARDUS PRIMUS

sicut plus-creditor 4  
 mundum relinquerit 4  
 sicut pretangitur 20  
 eorum converterent 26  
 frequenter insisterent 40

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

solitas rediens 3  
 lectulo corrui 24

## CURSUS VELOX

(in) crastino vero-surgens 3

aliud pretendebat 4  
 attentius Deum-orans 4  
 gratiam largiretur 7  
 idonee ponerentur 7  
 etiam faciendo 8  
 linguaggiis addiscendis 8  
 largiter exoravit 8  
 consiliis diverterunt 10  
 gladius tenebatur 12  
 (ad) curiam pervenisset 18  
 diluculo visitasset 20  
 enormiter remanendo 20  
 gravissime egrotavit 20  
 ecclesie promoverent 22  
 minoribus moraretur 23  
 ereticus crederetur 24  
 presentiam attulisset 24  
 mirabili desperando 24  
 domino largiente 27  
 nullatenus desinebat 31  
 sarracena ortaretur 36  
 Bugie mitteretur 40

fatuo diligebat 2  
 (ut) alias obdormivit 3  
 lasciviam non-dimisit 3  
 primitus appareret 3  
 integre deserviret 4  
 servitio acclamabat 4  
 maxime Deo-placens 5  
 undique circumcingunt 6  
 nimium mirabatur 6  
 penitus ignoraret 7  
 perpetuo manciparent 20  
 proxime recessuram 29  
 insaniam cognoscebat 29  
 aliquos compilavit 32  
 plurimos compilavit 32  
 instantiam replicavit 38  
 penabilem vitam-duxit 38  
 (in) pretorium presentetur 39  
 decentiorem poneretur 39  
 efficacioribus confermaret 40

Ianuam transfretaret 41  
previo evaserunt 41

verior crederetur 40  
litteris pelleretur 40  
littora pervenerunt 41

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

suum intravit 4  
 (ad) ibidem distabat 8  
 sibi substravit 11  
 chaos discendunt 16  
 quos-ex tunc-fecit 19  
 Christi si-posse 20  
 Christi suscepit 24

## CURSUS TARDUS PRIMUS

doloris aperiens 20  
sursum respiceret 21  
peracceptando direxerant 22  
sicut predicatur 22  
rectam tenuerat 24  
condignam patieris 24  
supra decreverat 24  
sompno evigilans 25  
(ad) eum confluerent 26  
Raymundi perceperat 28  
sic-se habentibus 30  
intentione qua-venerat 33  
falsam consideras 37  
Macometi converterent 40  
maris insurgent 41  
iter arripuit 42

libros composuit 31  
(in) Deum direxerat 45

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

notabile faceret 20  
penitus incidit 20  
monasteria fieri 24

## CURSUS VELOX

pontificem pateretur 31  
efficaciter ibi-legit 35  
firmioribus uteretur 40  
honorifice susceperunt 41

potissime faciendum 12  
diutius metuebat 12  
tranquillius contemplan-  
di 31  
ecclesie provenirent 15  
omnia mirabatur 15  
singulis assignando 16  
undique sentiebat 29  
necessarium tibi-dabo 37  
temporibus retroactis 42  
multipliciter reducebat 43

## CURSUS TRISPONDAICUS

verum recedente 20	captivum inviseret 13	intra se-crescebat 6
Raymundus ergo-licet 24	(ut) sibi videbatur 15	Christi blasphemaret 11
	suo trucidarunt 20	Raymundus aiebat 40
	sibi serviebant 34	
	vigentes ponerentur 44	

\* \* \*

Un altro tipo di transiectio di cui troviamo numerosi esempi è la *consillabificatio*, che si ha tutte le volte nelle quali a formare una delle parti della clausola, rarissimamente la prima, vengono adoperate due o più parole.

La prima forma di *consillabificatio* si ha quando constatiamo voci del verbo *esse* formare corpo nella seconda parte della clausola, purché non sia una voce finita in posizione finale, nel qual caso non ha alcun valore ritmico.

Di essa si hanno due tipi, secondo che il verbo *esse* precede<sup>10</sup> o segue<sup>11</sup> la copula o il participio col quale forma un tempo composto.

## 1.° CONSILLABIFICATIO DI «ESSE» CHE PRECEDE ALTRE VOCI

## CLAUSOLE METRICHE

Iniziale

Mediano

Finale

## CURSUS VELOX

sepius est-miratus 6

superior est-expressum 17

superius est-pretactum 8

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS VELOX

penitus foret-falsa 34

Sanctus est-inspiratus 37

## CURSUS TRISPONDAICUS

Christi esse-veram 37

<sup>10</sup> MAROUZEAU, *La phrase à verbe «être» en latin*, Paris, 1910.

<sup>11</sup> Questo tipo, p. es., prevale in Apuleio; cfr. MÖBITZ, o. c., p. 125.

## 2.° CONSILLABICATIO DI «ESSE» CHE SEGUE ALTRE VOCI

## CLAUSOLE METRICHE

## CURSUS VELOX

desitus esset-nimis 2

## CLAUSOLE RITMICHE

proposita sunt-a-vobis 26

propinquier foret-morti 23  
modicum fuit-cure 35

Come si vede, mancano completamente esempi in posizione iniziale sia di periodo che di proposizione; prevalendo gli esempi del primo tipo, appare evidente l'influsso della sintassi popolare in questo particolare configurarsi della consillabificatio.

Altra forma si ha quando nella prima o nella seconda parte della clausola entrano due o tre parole, di cui una monosillabica, diverse dalle voci del verbo *esse*, generalmente un pronome, una preposizione o una congiunzione, ottenendo la cosiddetta *complexio verborum*.<sup>12</sup> Gli esempi sono più numerosi nella seconda parte, in quanto la consillabificatio vi era più facile da ottenere. La *complexio verborum* si attuava anche con l'uso di due bisillabi per ottenere il quadrisillabo parossitono della seconda parte delle clausole dei *cursus velox* e *trispōdaicus*. Uniamo gli esempi dei due tipi, non essendoci sostanziale differenza tra di essi, distinguendo solo quelli nei quali la *complexio verborum* avviene nel primo elemento della clausola dagli altri, e sono ben più numerosi, in cui avviene nella seconda parte di essa.

## 1.° COMPLEXIO VERBORUM NELLA PRIMA PARTE DELLA CLAUSOLA

## CLAUSOLE METRICHE

*Iniziale**Mediano**Finale*

## CURSUS PLANUS PRIMUS

quod-cum reversus 11

<sup>12</sup> I. MAROUZEAU, *L'ordre des mots dans la phrase latine*, Paris, 1922, pp. 75 segg.

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

quos-ex tunc fecit 19

## CURSUS TARDUS PRIMUS

sic-se habentibus 30

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

fronte-ac facie 11

## CURSUS VELOX

transire-ad Sarracenos 20

erant-in Arte-sua 19

2.° COMPLEXIO VERBORUM NELLA SECONDA PARTE DELLA  
CLAUSOLA

## CLAUSOLE METRICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

verum dum-ipse 6  
dumque hoc-ipse 22possent et-mitti 7  
Sarracenum in-ore 11  
mandavit pro-ipso 16

## CURSUS TARDUS PRIMUS

adhuc in-crastino 3

## CURSUS VELOX

(in) crastino vero-surgens 3

attentius Deum-orans 4  
facere nemo-posset 5  
alia loca-sancta 9apparuit sicut-ante 3  
lasciviam non-dimisit 3  
maxime Deo-placens 5  
reperit frater-ille 16  
colligitur ex-predictis 24  
verbera et-erumpnas 28

## CURSUS TRISPONDAICUS

licet non-letale 12  
fixus quid-in-mente 20

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

venit in-mentem 7  
quos-ex tunc-fecit 19  
datam a-Deo 19  
Christi si-posset 20  
intentione qua-venit 33  
devoti et-apti 35  
vero per-barbam 38pendentem in-cruce 2  
dicentem sic-ei 22  
fore in-navi 30  
ait ad-eos 39  
libros et-plures 44

## CURSUS TARDUS PRIMUS

noxque cum-naute 25

sicut plus-creditur 4  
 Egipti et-Syrie 34  
 antiquus et-debilis 41

reperiretur in-patria 29  
 proficisceretur ad propria 29  
 mundi in-tempore 37

## CURSUS VELOX

dominum suum-solum 12  
 accidit quadam-die 14  
 illustravit mentem-suam 14  
 facere librum-suum 14  
 composuerat librum-suum 14  
 fieri sibi-fecit 14  
 facie et-venusta 15  
 signaculis sancte-Crucis 15  
 proposita sunt-a-vobis 26  
 mittere ad-Soldanum 34  
 efficaciter ibi-legit 35  
 manibus super-eum 36  
 domino dicte-navis 41  
 fieret unus-ordo 45

animam suam-dare 5  
 tepidus et-remissus 9  
 immiserat cordi-suo 9  
 abstulit ab-eodem 12  
 instantissime per-tres-dies 13  
 dederat Deus-Artem 18  
 preterita vita-sua 25  
 etiam ab-eterno 26  
 ecclesie sancte-Dei 32  
 edidit ibi-libros 35  
 necessariam tibi-dabo 37  
 penabilem vitam-duxit 38  
 auxilium Terre-Sancte 42  
 Filio Dei-Patris 44  
 theologicas contra-eos 44

## CURSUS TRISPONDAICUS

quanto tamen-ipse 6  
 vidensque pastor-ille 15  
 Raymundus ergo-licet 24  
 cumque Corpus-Christi 24

iuxta lectum-suum 2  
 negligens sibi-factam 3  
 interpretandum apud-ipsos 7  
 perplexitate illa-gravi 13  
 omnes dies-anni 16  
 utrum ipse-saltem 19  
 sive corda-una 22  
 rationes legis-sue 26  
 transfretavit usque-Cyprum 33  
 civitate de-Limisson 35  
 bonus ab-eterno 37

intra se-crescebat 6  
 convenit et-concordat 27  
 prorumpens in-hec-verba 36  
 eum tanquam-stultus 39

\* \* \*

Anche la costruzione del verbo servile ha la sua importanza nella formazione del ritmo, e di essa l'autore della *Vita* si è servito, tutte le volte che ha potuto, trovandone la convenienza. Prevalgono gli esempi del caso servile + infinito su quelli di infinito + servile; i verbi sono tutti e due in clausola.

## 1.° VERBO SERVILE + INFINITO

## CLAUSOLE METRICHE

*Iniziali**Mediane**Finali*

## CURSUS PLANUS PRIMUS

velle dampnari 24

cepit dolere 5  
 cepit probare 20  
 posset salvare 21  
 posset salvari 21  
 posset salvari 22  
 fecit portari 25  
 iuberet truncari 27  
 videbatur pollere 28

## CURSUS TARDUS PRIMUS

studeret diffundere 28

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

inciperet scribere 2

## CURSUS VELOX

inciperent navigari 25  
 crediderat amisisse 25  
 curabitur prostergere 40

perceperat consummari 29  
 presumpseris impugnare 36

## 2.° INFINITO + VERBO SERVILE

## CLAUSOLE METRICHE

## CURSUS PLANUS SECUNDUS

facere posset 7

## CURSUS TARDUS PRIMUS

remanere presumeret 29

## CURSUS TARDUS SECUNDUS

indui petiit 21

## CURSUS VELOX

facere nemo-posset 5  
 fieri sibi-fecit 14

perducere dignaretur 8  
 facere distulerunt 21

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

significare deberent 4

## CURSUS TRISPONDAICUS

exaudire dignaretur 31

redire fecerunt 10



È da notare la schiacciante maggioranza delle clausole metriche sulle ritmiche in questo accorgimento stilistico per la formazione delle clausole.

Abbiamo due sole clausole del caso: infinito + negazione + verbo servile:

### 3.° INFINITO + NEGAZIONE + VERBO SERVILE

#### CLAUSOLE METRICHE

##### CURSUS PLANUS PRIMUS

obtinere non-posse 32, 42

timere non-debet 36

Esaurite le note sulla posizione del verbo servile, passiamo a vedere i casi riguardanti la posizione del sostantivo e dell'aggettivo, i cui posti nella frase costituivano un altro accorgimento per dare un più armonioso e sonoro ritmo al periodo. L'aggettivo può precedere o seguire il sostantivo, per cui ci si presentano due distinti casi. Ma, prima di dare l'elenco degli esempi che ci offre la *Vita beati Raymundi Lulli*, è bene osservare che nel *cursus velox* e nel *trispondai-cus*, come già è stato osservato a proposito della *complexio verborum*, spesso la seconda parte della clausola è data da due bisillabi, dei quali uno è un aggettivo che può riferirsi sia al sostantivo della prima parte, sia a quello della seconda parte. Non li distinguiamo per non appesantire ancora il già pesante argomento; quando tuttavia gli aggettivi sono due, e ciò si presenta solo tre volte, il sostantivo è collocato tra gli aggettivi in due casi, mentre in uno li precede.

Ed ecco gli esempi, nei quali distingueremo gli aggettivi qualificativi e verbali dai possessivi; naturalmente la posizione dell'aggettivo dipende dalla clausola, ma scegliere quella determinata clausola ha un valore tutto suo particolare.

### 1.° SOSTANTIVO + AGGETTIVO

#### CLAUSOLE METRICHE

*Iniziali*

*Mediane*

*Finali*

##### CURSUS PLANUS PRIMUS

montem predictum 14      fratrum minorum 22

fratrum minorum 23      Artem predictam 24

actus predictos 26  
 (in) civitatem Pisanam 41  
 (in) civitate Pisana 42  
 Liber Natalis 44

fruitionis divine 27  
 dampnationis eterne 29

#### CURSUS TARDUS SECUNDUS

graciis debitis 26

#### CURSUS VELOX

lengagiis addiscendis 8  
 alia loca-sancta 9  
 heremitorio memorato 15  
 propositi supradicti 20  
 domino largiente 27  
 cultui christiani 29  
 milites christiani 42

fidei orthodoxe 29, 44  
 fidei christiane 31  
 carcerem leniorem 39  
 pecuniam copiosam 40  
 auxilium Terre Sancte 42

#### CURSUS TRISPONDAICUS

vidensque pastor-ille 15

libro supradicto 8  
 perplexitate remanente 13  
 abbatiam supradictam 14

Artem generalem 14  
 Deus benedictus 27

#### CLAUSOLE RITMICHE

#### CURSUS PLANUS PRIMUS

fratres minores 22  
 stelle predictae 23  
 prophete dicentis 33  
 portu prefato 41

predicatores prefati 22  
 libros nonnullos 32  
 morti condigne 38

#### CURSUS TARDUS PRIMUS

Petrus apostolus 20

#### CURSUS VELOX

accidit quadam-die 14  
 tempore retroacto 31

ecclesie sancte Dei 32  
 sententie capitali 36  
 temporibus retroactis 42

#### CURSUS TRISPONDAICUS

perplexitate illa-gravi 13  
 Artem maiorem 14  
 Artis inventive 19  
 sive corda-una 22  
 civitatem Viennensem 44

## 2.° SOSTANTIVO + POSSESSIVO

## CLAUSOLE METRICHE

## CURSUS TRISPONDAICUS

iuxta lectum-suum 2

rationes legis-sue 26

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

liberorum suorum 9

## CURSUS PLANUS SECUNDUS

possessionibus suis 9

faciem suam 24

## CURSUS VELOX

dominum suum-solum 12

illustravit mentem-suam 14

facere librum-suum 14

composuerat librum-suum 14

animam suam-dare 5

preterita vita-sua 25

## 3.° AGGETTIVO + SOSTANTIVO

## CLAUSOLE METRICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

roboratam doctrinam 42

verus expressor 44

## CURSUS TARDUS PRIMUS

celebratum consilium 28

dictum concilium 44

## CURSUS VELOX

alia loca-sancta 9

beatissimam Trinitatem 19,37

quoslibet peccatores 4

pristinam sanitatem 35

penabilem vitam-duxit 38

perfidis sarracenis 42

## CURSUS TRISPONDAICUS

eadem civitate 11

omnes dies-anni 16

ipsius sacerdotis 24

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

sancti Francisci 9	quingenti floreni 17
gravi languore 25	ipsi minores 22
primi parentes 27	

## CURSUS TARDUS PRIMUS

quodam episcopo 9

## CURSUS VELOX

signaculis sancte-Crucis 15  
uberrime bonitatis 35

## CURSUS TRISPONDAICUS

humani intellectus 19	tribus septimanis 30
ipsum Raymundum 20	

## 4.º AGGETTIVO + POSSESSIVO

## CLAUSOLE RITMICHE

## CURSUS PLANUS PRIMUS

sua predicta 10	suam predictam 3
-----------------	------------------

## CURSUS TARDUS PRIMUS

suis articulis 26

\* \* \*

La lunga analisi ora terminata ci permette di fare qualche interessante osservazione interpretativa, che può non balzare subito agli occhi dal nudo elenco dei fenomeni ritmici e sintattici rilevati; essa ha lo scopo di penetrare un po' più intimamente nella conoscenza della prosa della *Vita beati Raymundi Lulli*, e mettere in rilievo non solo la struttura ritmica del periodo nel suo elementare tessuto delle clausole semplici o in quello più complesso delle clausole intrecciate, ma anche di far conoscere a quali espedienti grammaticali o sintattici dovette ricorrere l'autore per ottenere con le clausole la cadenza voluta. Vien messo, in questo modo, in evidenza quanto studio e quanta arte vi sia nella prosa della *Vita*, solo superficialmente e in apparenza sciatta e volgare, ma in realtà viva di una struttura ritmica che giunge a dominare il non docile lessico e la vivace sintassi della sua forma esteriore; e questo voluto dominio ci rende ancor più meravigliati nel vedere come gli insegnamenti scolastici delle «Summae dictandi» o

delle «*Artes dictaminum*» medievali si siano potuti adattare a tanta rusticità di espressione.<sup>13</sup>

E cominciamo dalle clausole normali, che sono in totale ben 481, numero relevantissimo in uno scritto che non ha pretese di eleganza lessicale e sintattica. Le clausole, divise per *cursus* e per qualità (indico con *m.* le metriche e con *r.* le ritmiche), oltre che per la posizione iniziale, mediana e finale nella proposizione e nel periodo, sono:

	Iniziali		Mediane		Finali		Totale
	<i>m.</i>	<i>r.</i>	<i>m.</i>	<i>r.</i>	<i>m.</i>	<i>r.</i>	
Cursus planus I:	5	—	39	30	27	18	119
» planus II:	4	—	2	4	—	2	12
» tardus I:	3	—	26	33	3	10	75
» tardus II:	2	—	5	4	2	2	15
» velox:	1	—	71	26	63	29	190
» trispondaicus:	—	9	4	39	1	17	70
	15	9	147	136	96	78	481

Balza subito agli occhi una importante constatazione: le clausole metriche sono nel totale numericamente superiori a quelle ritmiche, e, precisamente, nella posizione iniziale rappresentano il 62,50 %, in quella mediana il 51,90 %, in quella finale il 55,17 %. Vi sono tra *cursus* e *cursus* differenze notevoli, che è bene rilevare: nella posizione iniziale il solo trispondaicus ha esclusivamente clausole ritmiche, mentre gli altri le hanno solamente metriche; in posizione mediana nel planus II le ritmiche sovrastano le metriche di poco, mentre la sovrabbondanza delle prime sulle seconde è schiacciante nel trispondaicus; in compenso tale predominio è rovesciato nel velox, le cui clausole sono le più sonore; nella posizione finale prevalgono le ritmiche sulle metriche nel tardus I e nel trispondaicus.

Anche nelle clausole extravagantes lasciamo parlare i numeri. Abbiamo già detto che si tratta di clausole esclusivamente ritmiche:

	Iniziali	Mediane	Finali	Totale
C. dispondaico:	1	10	5	16
C. spondaico-dattilico:	3	15	6	24
C. dattilico-bacchico:	—	7	3	10
C. dattilico-coriambico:	2	4	1	7
	6	36	15	57

<sup>13</sup> Per gli esempi v. il già cit. lavoro del DI CAPUA, *Fonti ed esempi...*

Nel loro totale di 57 rappresentano il 10,59 % di tutte le clausole, numero che dimostra che il senso metrico dell'autore, non insensibile ai diversi ritmi extravagantes, doveva avere una buona esercitazione nella loro ricerca e nel loro sfruttamento.

Ritornando alle clausole semplici del cursus normale, adoperato, cioè, in un ritmo che si chiudeva nel breve giro di ogni singola clausola, rileviamo la preponderanza del *velox*, seguito a distanza dal *planus I*, dal *tardus I* e dal *trispondaicus*, mentre il *tardus II* e il *planus II*, che del resto sono sempre stati poco usati, vengono dopo a grande distanza.

Per dare un'idea della differenza che sussiste tra scrittore e scrittore, che è poi quella che dà a ciascuno di essi un volto ritmico individuale, riporto dei dati desunti dal già citato lavoro dal compianto maestro di questi studi, da poco scomparso, mons. Francesco Di Capua e da quello di un suo allievo, il padre Accursio Francesco Memmoli o. f. m., che riguardano solo le clausole metriche finali di alcuni scrittori, alle quali premetto le clausole del nostro anonimo autore, escluse quelle del *planus II* e del *tardus II*, che i due autori succitati non considerano; tuttavia il riferimento serve a delineare le fisionomie ritmiche del nostro. I dati si riferiscono alle percentuali.

*Anonimo autore della «Vita beati Raymundi Lulli»:*

c. planus	c. tardus	c. velox	c. trispondaicus
29 %	3 %	67 %	1 %

*Lettere di papa S. Leone Magno:*<sup>14</sup>

34 %	23 %	36 %	7 %
------	------	------	-----

*«Novelle» di Teodosio e Valentiniano:*<sup>15</sup>

22 %	33 %	42 %	3 %
------	------	------	-----

*Decretali di papa Siricio a Imerio, vescovo di Tarragona:*<sup>16</sup>

27 %	25 %	40 %	8 %
------	------	------	-----

*«Collectio Tessalonicensis» di papa Bonifacio I:*<sup>17</sup>

62 %	8 %	28 %	2 %
------	-----	------	-----

<sup>14</sup> DI CAPUA, *Il ritmo prosaico...*, I, p. 54.

<sup>15</sup> DI CAPUA, o. c., II, p. 67.

<sup>16</sup> DI CAPUA, o. c., II, p. 158.

<sup>17</sup> DI CAPUA, o. c., II, p. 217.

*Lettere di papa Celestino I:*<sup>18</sup>

47 0/0      10 0/0      41 0/0      2 0/0

*«Vitae Sanctorum» di Venanzio Fortunato:*<sup>19</sup>

33 0/0      23,2 0/0      43,6 0/0      0,2 0/0

Nella esemplificazione potremmo ancora andare avanti; l'importante è notare come il nostro anonimo autore si mantenga nell'alveo della normalità del *cursus curiae romanae* nella percentuale della preponderanza del *cursus velox* e in quella della scarsissima fortuna del *trispondaicus*. Le variazioni degli altri due *cursus*, il *planus* e il *tardus*, pur con la preponderanza del primo, sono evidentemente dovute alla personalità dei singoli scrittori.

Se passiamo dall'esame delle clausole semplici a quello delle intrecciate con allungamento di cadenza bimembre, cioè di due clausole normali, per il quale, purtroppo, non abbiamo dati di confronto con altri autori, osserviamo che i 70 esempi trovati ci si presentano raggruppati in sei gruppi in relazione alle sei clausole normali che iniziano l'intreccio:

	Iniziali	Mediane	Finali	Totali
Planus I + Planus I:	—	3	2	5
Planus I + Tardus I:	1	3	—	4
Planus I + Trispondaicus:	—	2	1	3
Planus II + Planus I:	—	3	3	6
Planus II + Tardus I:	—	4	—	4
Planus II + Trispondaicus:	1	1	—	2
Tardus I + Planus II:	1	—	—	1
Tardus I + Tardus II:	—	—	1	1
Tardus I + Velox:	—	15	8	23
Tardus II + Velox:	—	5	3	8
Velox + Planus I:	—	1	2	3
Velox + Tardus I:	—	2	—	2
Velox + Trispondaicus:	—	1	1	2
Trispondaicus + Planus I:	—	3	1	4
Trispondaicus + Tardus I:	1	1	—	2
	4	44	22	70

<sup>18</sup> DI CAPUA, o. c., II, p. 224.

<sup>19</sup> A. F. MEMMOLI, o. f. m., *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*, Mercato S. Severino, 1952, p. 40.

Appare subito evidente la scarsa fortuna degli intrecci iniziali, l'ampio svolgersi di quelli mediani, il mediocre, ma da non sottovalutare, di quelli finali.

Il cursus che presenta il maggior numero di esempi nella parte iniziale dell'intreccio è il tardus I che ne ha 25, seguito dal planus I e dal planus II con 12 ciascuno, dal tardus II con 8, dal velox con 7 e dal trispondaicus con 6. Tuttavia la fortuna relativamente maggiore la presenta il planus II, notoriamente cursus di scarso valore numerico, con i suoi 12 esempi, seguito dal tardus II con i suoi 8. E' interessante anche osservare che il planus I, il planus II e il velox nel secondo elemento dell'intreccio offrono esempi di clausola intrecciata solo con il planus I, il tardus I e il trispondaicus, rifiutando nettamente il velox, che, se come primo elemento ha avuto scarsissima fortuna, è il cursus il quale presenta nel secondo elemento dell'intreccio il maggior numero di esempi, 31 su 70, in unione finale solo col tardus I, con 23 esempi, e con il tardus II con 8. Gli altri cursus seguono il velox nella composizione del secondo elemento dell'intreccio nel seguente modo: il planus I presenta 18 esempi, di cui 5 con sé stesso (ed è l'unico cursus che formi con sé stesso intreccio di clausola), 6 col planus II, 3 col velox e 4 con il trispondaicus; segue il tardus I con 12 esempi, di cui 4 con il planus I, 4 con il planus II, 2 con il velox e 2 con il trispondaicus; il trispondaicus presenta solo 7 esempi, 3 con il planus I, e 2 ciascuno con il planus II e il velox; il planus II e il tardus II confermano la loro qualità di clausole di scarsissimo uso con un solo esempio d'intreccio ciascuno, in ambedue i casi con il tardus I.

La *Vita beati Raymundi Lulli* presenta un numero maggiore di tipi di intreccio di clausole di quello osservato dal Di Capua nelle «Lettere» di S. Leone Magno,<sup>20</sup> nelle quali mancano i seguenti tipi: planus I + planus I, planus I + trispondaicus, tutti gli intrecci con il planus II e il tardus II, tardus I + planus II, tardus I + tardus II. Ciò non vuol dire che l'anonimo autore della *Vita* avesse una maggiore abilità nel disporre gli intrecci rispetto al grande papa; può darsi, tenuto conto dei secoli che dividono i due scrittori, che si tratti solo di uno sviluppo normale, nel tempo, di un procedimento ritmico tanto caro agli scrittori medievali, come anche può darsi che S. Leone

<sup>20</sup> DI CAPUA, *Il ritmo prosaico*, I, pp. 81-84.



Magno non avesse semplicemente in soverchia simpatia l'allargamento della cadenza nell'intreccio delle clausole.

Per quanto riguarda le clausole extravagantes nei loro intrecci con quelle del cursus normale, è facile rilevare che, salvo l'unico esempio del planus II + spondaico-dattilico, il solo che abbia fortuna nell'allargamento di cadenza è il velox, sempre come secondo elemento, con 32 esempi, nei quali opera come primo componente la clausola spondaico-dattilica con 8 esempi in posizione iniziale, 9 nella mediana e 15 nella finale; è questo l'intreccio di maggior sviluppo di tutto lo scritto, perché con i suoi 32 esempi supera di poco meno di un terzo i 23 dell'intreccio tardus I + velox, confermando la grande facilità con la quale quest'ultimo tipo di cursus poteva allacciare la sua cadenza a quella di altro tipo.

Giunge opportuno qui far rilevare che la fortuna del velox, come parte integrante finale d'intreccio di clausole, è subordinata al fatto che nell'elemento iniziale debba esservi un proparossitono, che è proprio del tardus I nelle clausole normali, e dello spondaico-dattilico o dispondaico-dattilico nelle extravagantes; nella *Vita* mancano totalmente le clausole con il planus II, che termina anch'esso con un proparossitono; gli intrecci col velox in posizione finale erano molto ricercati per la loro sonorità, e l'uso fattone dall'anonimo autore della *Vita* dà ragione all'asserto che doveva essere persona dotta.

L'intreccio bimembre di clausole extravagantes tra di loro presenta solo un tipo: dispondaico + spondaico-dattilico, con 6 esempi in posizione mediana.

Si noti che il totale degli intrecci in cui entrano clausole extravagantes, in parte o in tutto, che è di 40, rappresenta il 36,3 % di tutti gli intrecci, mentre il numero delle clausole extravagantes semplici rappresenta solo il 10,6 % di tutte le clausole; ciò sta a dimostrare il peso che le extravagantes hanno, soprattutto come componenti d'intreccio, nel complesso della ritmicità della *Vita*, peso che, se da una parte è testimonianza di un senso melodico, che non esisteva nei primi secoli del medioevo, e di un mutamento nella musicalità prosaica durante lo scorrere dei secoli, dall'altra attesta che l'autore della *Vita beati Raymundi Lulli* era sensibile alla musicalità del ritmo prosaico del suo tempo, nel quale, è evidente, viveva con tutta l'anima sua partecipe in modo attivo e operante del clima intellettuale del suo secolo.

E che ciò fosse vero lo attesta l'allargamento di cadenza, difficile e di pura scuola, degli intrecci triplici di clausole normali ed extravagantes. Non sono molti numericamente, 18 in tutto, ma basta il fatto che l'autore li abbia creati per l'euritmia del suo periodare perché si abbia la testimonianza delle sue possibilità ritmiche di dare musicalità alla prosa della sua narrazione.

Di questi intrecci triplici abbiamo 8 esempi nei quali entrano solo clausole normali, con una maggior fortuna per quelli in posizione mediana e finale.

	Iniziali	Mediane	Finali
Planus I + Planus I + Planus I:	—	1	—
Planus I + Tardus I + Velox:	—	—	1
Planus I + Trispondaicus + Planus I:	—	—	1
Planus II + Planus I + Tardus I:	—	1	—
Planus II + Tardus I + Velox:	—	1	—
Planus II + Trispondaicus + Tardus I:	1	—	—
Tardus I + Tardus II + Velox:	—	1	—
Tardus II + Planus II + Planus I:	—	—	1
	<hr/> 1	<hr/> 4	<hr/> 3

E' da notare che anche qui, come nei precedenti casi di intreccio bimembre, solo il planus I si intreccia con sé stesso e che soltanto il planus I e II e il tardus I e II si trovano in clausola iniziale d'intreccio, confermando la fortuna, nel nostro autore, dei due cursus meno usati, il planus II e il tardus II, già notata negli intrecci bimembri; manca nella clausola mediana il velox, che invece si trova in tre casi di clausola finale, insieme con il planus I e il tardus I.

Gli intrecci triplici di clausole normali e di extravagantes e di queste ultime con sé stesse sono numericamente superiori a quelli di clausole normali, e cioè 10; sono state incluse le clausole del dispondaico-dattilico, nella considerazione che anche i suoi intrecci danno, come risultate pratica, un complesso di quattro parole.

	Iniziali	Mediane	Finali
Planus I + Spondaico-dattilico + Velox:	—	3	2
Trispondaicus + Spondaico-dattilico + Velox:	—	1	1
Planus I + Dispondaico-dattilico:	—	1	—
Planus II + Dispondaico-dattilico:	1	—	—
Dispondaico-dattilico + Velox:	—	—	1
	<hr/> 1	<hr/> 5	<hr/> 4

Come si vede, il planus I entra come primo elemento in 5 esempi, il trispondaicus in 2; in essi il mediano e il finale sono costituiti dallo spondaico-dattilico e dal velox; questa clausola è finale anche nell'intreccio col dispondaico-dattilico, che, a sua volta, entra in combinazione come secondo elemento con il planus I e II. Complessivamente il velox è elemento finale in 11 casi sui 18 di intrecci triplici, ai quali si possono aggiungere i 55 casi della stessa clausola finale di intrecci bimembri, il che porta a 73 gli esempi complessivi; se pensiamo ancora alle 190 clausole semplici del velox, pur tenendo conto degli esempi in cui la stessa clausola entra nell'elenco come semplice, come componente di intreccio bimembre o triplice, balza subito agli occhi la particolare simpatia che per il velox aveva l'anonomo autore; e ciò può costituire uno degli elementi caratteristici della sua fisionomia ritmica.

\* \* \*

Passando ora all'esame degli espedienti metrico-sintattici usati dal nostro, ma già precedentemente in uso presso gli scrittori della tarda latinità per ottenere la prima parte delle clausole dei cursus tardus II e velox, che vogliono un proparossitono, constatiamo che nella *Vita* abbiamo un solo esempio per il tardus II con l'uso di un avverbio in clausola ritmica; per il velox gli esempi con questi espedienti sono molto più numerosi, addirittura 41, dei quali 23 in clausole metriche e 18 in ritmiche; in 5 esempi viene riscontrato l'uso di avverbi proparossitoni del tipo *largiter*, *enormiter*, in 18 l'uso di comparativi e superlativi sempre proparossitoni, e in altri 18 l'uso di altri avverbi tipo *penitus*, *iterum*, *scilicet*, ecc.

Abbiamo visto nella prima parte delle clausole dei cursus planus I, tardus I e trispondaicus esempi dell'uso di altri espedienti, intesi a farla terminare, per le clausole metriche, con un trocheo, e per le ritmiche ridottosi al collocamento nella prima parte di un parossitono; questi espedienti, comme abbiám già visto, sono: l'uso dell'accusativo in *-onem*, dell'ablativo di bisillabi o di avverbi bisillabi, di neutri plurali in *-a*, di genitivi in *-onis* seguiti da parole inizianti per vocale, da voci del verbo *esse*, dal piucheperfetto del congiuntivo, da desinenze verbali in *-atur*, *-etur*, da infiniti verbali e da voci del singolare del congiuntivo presente, dell'enclitica *-que*, e infine di avverbi parossitoni in *-enter*, tipo *frequenter*.

Riscontriamo in tutto 44 casi di espedienti del genere, dei quali 26 appartengono al planus I, 12 al tardus I e 6 al trispondaicus; contrariamente a quanto abbiamo constatato per l'uso degli espedienti propri del tardus II e del velox, in cui prevalgono le clausole metriche, qui sono in numero maggiore le ritmiche, 26 su 44, restando alle metriche solo 18 esempi; ma i singoli cursus hanno proporzioni diverse: le 26 clausole del planus I si dividono in 13 metriche e altrettante ritmiche; le 12 del tardus I in 5 metriche e 7 ritmiche; le 6 del trispondaicus sono tutte ritmiche.

Passando alla *transiectio*, la quale nel quadro generale della *compositio* studia la posizione del verbo nella clausola, abbiamo già accennato all'importanza che questa posizione può assumere per ottenere una struttura musicale più sonora.

Il verbo, evidentemente, può essere nella prima o nella seconda parte della clausola. Dagli esempi trovati notiamo che la predilezione dell'autore si dirige verso il verbo nella seconda parte, cioè alla fine della clausola, con 119 esempi contro 50 del caso opposto; la ragione sta nella coniugabilità del verbo e nella sua maggiore possibilità di adattarsi alle condizioni richieste per formare la seconda parte della clausola, e cioè un trisillabo parossitono per il planus I (mancano esempi per il planus II), un quadrisillabo e un trisillabo proparossitoni rispettivamente per il tardus I e il tardus II, e un quadrisillabo parossitono per il velox e il trispondaicus.

E' da notare la scarsa fortuna del verbo nelle clausole in posizione iniziale, sei soltanto col verbo nel primo elemento e solo quattro nel secondo elemento; la maggior fortuna si ha nelle clausole in posizione mediana, con 26 clausole nel primo caso e 69 nel secondo, contro 18 esempi in posizione finale col verbo nel primo elemento, e 46 nel secondo elemento delle clausole.

Nei singoli cursus si rilevano altri dati, per esempio la fortuna del velox sia nel caso del verbo nel primo come nel secondo elemento della clausola, dovuta alla fortuna generale del cursus nella *Vita*, rispettivamente con 18 e 62 esempi; la preponderanza del secondo caso nel planus I con 19 esempi contro 4 del primo caso, e del tardus I con 23 contro 10, mentre si ha il quasi equilibrio nel tardus II con 5 contro 3 e nel trispondaicus con 10 contro 11; il planus II ha sola quattro esempi con verbo nel primo elemento. I casi di clausole metriche sono 13 col verbo nel primo elemento contro 37 clausole ritmiche, e con i verbi nel secondo elemento sono 67 metriche contro 52

esempi ritmici. Ciò vuol dire che prevalgono i casi nei quali il verbo è posto come elemento finale di proposizione o di periodo e che sono in leggiera prevalenza la clausole ritmiche sulle metriche.

Non grande importanza invece ha la *consillabificatio*, che si verifica quando a formare una delle due parti della clausola contribuiscono due o tre parole; la *Vita* presenta due sole varianti: la prima quando in una delle due componenti entra una voce del verbo *esse*, la seconda, chiamata più espressamente *complexio verborum*, quando entra come componente una preposizione o una congiunzione, oppure, nel caso di voci bisillabe, una voce nominale.

Nel primo caso di *consillabificatio* con voci del verbo *esse*, gli esempi sono scarsi e si manifestano soltanto con i *cursus velox* e *trispodaicus*, con 5 esempi di *esse* + altra voce e 4 di altra voce + *esse* per il *velox* e un solo caso di *esse* + altra voce per il *trispodaicus*; si tratta in tutto di 10 esempi, di cui 6 in clausola metrica e 4 in ritmica, nei quali le voci del verbo *esse* formano clausole con voci nominali bisillabe o trisillabe.

Nel secondo caso abbiamo una esemplificazione ben più ricca: 6 casi di *complexio verborum* nel primo elemento della clausola e 85 nel secondo elemento; quando il fenomeno si verifica nel primo elemento vi concorrono il *planus I*, il *tardus I* e *II* e il *velox*, mentre quando si attua nel secondo elemento vi concorrono il *planus I*, il *tardus I*, il *velox* e il *trispodaicus*. Anche qui è da osservare il solito fenomeno della scarsa fortuna degli esempi in posizione iniziale, della massima nella mediana e della buona nella finale: infatti abbiamo, nel complesso, solo 10 esempi nella posizione iniziale, 46 nella mediana e 35 nella finale. Il comportamento dei diversi *cursus* è vario: il *planus I* presenta 2 soli casi di *complexio verborum* nel primo elemento della clausola e 17 nel secondo, il *tardus I* ne ha 1 e 8, il *tardus II* ha un solo esempio nel primo elemento, il *velox* ne allinea 2 nel primo e 39 nel secondo elemento, e infine il *trispodaicus* ne ha 21 solo nel secondo. La preponderanza complessiva delle clausole ritmiche sulle metriche è di 71 contro 20. Abbiamo due casi nei quali la *complexio verborum* si verifica in ambedue i membri della clausola, e sono: «*quos-ex tunc-fecit*», 19, e «*erant-in Arte-sua*», 19; in altri quattro casi la *complexio verborum* della seconda parte della clausola è composta di tre elementi: «*instantissime per-tres-dies*», 13, «*fixus quid-in-mente*», 20, «*proposita sunt-a-vobis*», 26, e «*prorumpens in-hec-verba*», 36, e in essi l'anonimo autore riesce a collocare due

monosillabi e un bisillabo per fare il quadrisillabo parossitono finale del *velox* e del *trispondaicus*. E' inutile rilevare quanto studio e quanta arte abbia dovuto adoperare l'autore per attuare clausole così difficili.

La lingua latina, per la sua sinteticità, poneva in maggior rilievo le parole che erano più importanti per l'espressione del pensiero; così accadeva che, come regola generale, il verbo venisse collocato alla fine della proposizione o del periodo. Nella prosa d'arte, o comunque destinata ad essere letta ad alta voce, sul principio logico prevaleva quello ritmico e musicale e, pertanto, solo per rimanere nell'ambito degli esempi che ci offre la *Vita*, poteva accadere che, nell'uso dei verbi servili, al fine di ottenere la clausola desiderata, il verbo finito fosse il primo elemento di essa in funzione ritmica, e non il secondo, come vorrebbe la logica sintattica; ciò naturalmente presupponeva una volontà di eleganza musicale da parte dell'autore e costituiva la testimonianza di una scuola e di uno studio.

Il nostro autore questa testimonianza ce la dà; abbiamo infatti 16 esempi di uso di servile + infinito, cioè la prevalenza del verbo finito in funzione ritmica, e solo 10 casi di uso di infinito + servile, vale a dire di prevalenza del verbo finito in funzione logico-sintattica. Nel caso di infinito + servile, s'intende ambedue in clausola, notiamo 15 esempi su 16 in clausola metrica, 9 nel *planus I*, 1 nel *tardus I*, e 5 nel *velox*, con l'unica clausola ritmica nel *tardus I*. Nel caso inverso di infinito + servile abbiamo 7 esempi di clausole metriche e 3 di ritmiche in tutti e sei i *cursus*. Nel totale complessivo di 26 casi vien da rilevare la preponderanza delle clausole metriche, ben 22, sulle ritmiche, solo 4. Nelle frasi negative il verbo servile chiude sempre la clausola, secondo l'uso dei migliori prosatori.

Passando all'esame del posto assunto dal sostantivo e dall'aggettivo nella frase in clausola, bisogna por mente ai risultati delle indagini del Marouzeau,<sup>21</sup> le quali lo hanno portato a stabilire che l'aggettivo precede il sostantivo quando ha valore soggettivo, affettivo, e lo segue quando è determinativo e serve a distinguere una persona o una cosa, quando cioè la sua funzione è logica. Allora, pur tenendo conto della possibilità che il posto dell'aggettivo talvolta può essere determinato dal bisogno del ritmo, quando constatiamo che i casi nei

<sup>21</sup> MAROUCZEAU, *L'ordre des mots...*, pp. 75 segg.



quali l'aggettivo segue il sostantivo sono 58 e quelli dell'esempio contrario sono solo 27, nella persuasione che un abile stilista, come si rivela il nostro autore, riusciva a conciliare la tendenza logica con quella ritmica per ottenere il desiderato effetto musicale, pare si possa desumere che uno dei caratteri della *Vita beati Raymundi Lulli* sia proprio da vedere nella prevalenza della funzione determinativa e logica dell'aggettivo su quella soggettiva e affettiva, e cioè che si possa sostenere che l'opera fu scritta con un preciso scopo, che non era solo quello di fissare, finché era vivo l'interessato, i punti di una vita mirabile, ma anche, direi soprattutto, di rendere noti i punti salienti di questa vita a coloro che, specialmente laici e grandi signori, potevano agevolare il Lullo nel concilio di Vienne nel suo sogno di riscatto della Terra Santa e di conversione degli infedeli.

I due nessi, sostantivo + aggettivo e aggettivo + sostantivo, non trovano applicazione solo nel tardus II, mentre sono presenti con varia fortuna negli altri cursus. Per il primo nesso, sostantivo + aggettivo, il numero maggiore di esempi, 23, si ha nel velox, seguito dal planus I con 18, dal trispondaicus con 13, mentre il planus II ne ha 3 e il tardus I ne presenta uno solo. Il secondo nesso, aggettivo + sostantivo, che abbiamo visto essere in minoranza, vede alla testa il planus I con 9 esempi, poi il velox con 8, seguito dal trispondaicus con 6 e dal tardus I con 4. Le clausole metriche sono in totale 45 e le ritmiche 40.

\* \* \*

Tutte le osservazioni fin qui fatte conducono ad alcune considerazioni. L'uso metodico delle clausole del ritmo prosaico presuppone una disciplina e un insegnamento scolastico, poiché per imparare a scrivere in prosa metrica era necessario avere, sì, una predisposizione naturale, ma soprattutto sottoporsi a un lungo tirocinio per apprendere la tecnica delle clausole. Solo dopo un duro esercizio si rivelavano, insieme con le caratteristiche comuni dovute al tirocinio e alla tradizione tecnica predominante nelle varie scuole, anche quelle differenze che sono dovute all'indole personale di ciascun autore, e che nel nostro si rivelano con l'aderenza del ritmo delle clausole al pensiero, con l'armoniosa disposizione dei vari cursus nel periodo, con la prevalenza, in un secolo già tardo, delle clausole metriche sulle ritmiche, in una forma strofica aperta e, spesso, in un finissimo ricamo di cadenze che si succedono nel periodo fitte e armoniose.

Sappiamo che il ritmo prosaico e le sue clausole risentono dell'estro oratorio, perché in origine facevano parte della tecnica dell'oratore; di questa tecnica e dei suoi mezzi espressivi, che abbiamo visto e studiato, l'autore della *Vita* ha saputo servirsi come ha voluto, per rivelare, attraverso gli episodi della narrazione, il proprio animo di fervente lullista. Il pensiero e le clausole che lo esprimono melodicamente sono in lui tutt'una cosa, anche se quasi sempre si può distinguere ciò che volle dire dal modo come lo disse, cioè dal modo come l'espressione sua verbale ha incarnato il pensiero, poiché è chiaro che il modo di esprimersi è tutto proprio di ciascun individuo e che, come intuì Dante, «*variatio sermonis arbitrio singularium fluitantis*». <sup>22</sup>

Ma proprio il concretarsi del pensiero del nostro nell'espressione verbale ci lascia perplessi. Non è lecito dubitare della sostanziale ritmicità dotta della *Vita*, e quindi sul fatto che l'autore fu uomo dotto. Se occorressero altre prove, fuori del ritmo prosaico, ne potremmo portare a iosa, limitandoci a riferirne alcune poche.

Ad abbellire la prosa, fuori dei mezzi dati dal ritmo, usava nel medioevo includere nella proposizione parole aventi la stessa o simile terminazione, in modo da formare rima o assonanza; anche l'autore della *Vita* usa questo procedimento, che è proprio della prosa dotta, p. es.: «...intellexit tandem certissime Deum velle quod *Raymundus mundum* relinqueret», 4; «visum est quod *melius* sive *maius* servitium Christo facere nemo posset», 5; «pro amore et honore suo», 5; «intrauit cor eius *vehemens* ac *implens* quoddam dictamen mentis», 6. Usavano anche parole corradicali: «in predictis tribus conceptis negociis *persequendis* per tres *subsequentes* menses, scilicet usque ad *sequens* festum sancti Francisci», 9; «Actus vero *bonitatis* dico, *bonificativum*, *bonificabile*, *bonificare*, actus etiam *magnitudinis* sunt *magnificativum*, *magnificabile*, *magnificare*», 26; troviamo anche esempi di parallelismo di costruzione: «...dicentem fidem christianam *quantum ad modum intelligendi fore impossibilem*, sed oppinenter *eam veram esse quantum ad modum credendi...*», 43, che è anche un bel esempio di chiasma sintattico. Ma l'espedito più notevole, che dava i migliori risultati stilistici, era l'uso dell'iperbole, di cui la *Vita* ha numerosissimi esempi; ne riportiamo solo due: «Raymundus quorundam suorum amicorum religiosorum devictus instantia», 1; «dum iuvenis adhuc in

<sup>22</sup> DANTE, *De vulgari eloquentia*, I, IX, 11.



vanis cantillenis sive carminibus componendis et aliis lasciviis seculi deditus esset nimis», 2.

Posso come punto fermo che lo scrittore era persona dotta, e lo prova anche il fatto che, quando voleva, sapeva scrivere in latino scolasticamente corretto come è scritto il cap. 37 della *Vita*, che riporta la disputa fra Raimondo e il dotto maomettano impropriamente appellato «episcopus famosus», c'è da domandarsi come si possa conciliare la mentalità di uomo dotto, che sa farcire di prosa ritmica e di colori retorici il suo scritto, con il lessico e la sintassi che costituiscono l'ossatura romanza, forse in lingua d'oïl, della *Vita* stessa, così lontana dal latino della Scolastica.

Ritorno alla mia ipotesi che la forma plebea, mi si permetta questo aggettivo, sia stata voluta, perché meglio rispondente alle necessità che indussero il beato a narrare gli episodi della sua conversione e della vita posteriore ad essa fino al 1311, e gli scopi supremi della sua vita terrena, la lotta antiavverroista, la conquista della Terra Santa, la riunione degli Ordini Militari in una sola milizia per attuare questa conquista, e, infine, la conversione degli infedeli.

E precisiamo.

Il cap. 44, che insieme con il 37 è uno dei capitoli nei quali più si rispetta la sintassi del latino medievale scolastico, tanto da far pensare che in ambedue sia manifesta la volontà di volersi attenere ad una forma stilistica aulica (infatti sono tra i capitoli più onusti di formule metriche), dice: «Post hec autem sciens Raymundus, fore a sanctissimo patre domino Clemente papa quinto generale concilium celebrandum apud civitatem Viennensem, anno Domini MCCCXI in kalendis octobris, proposuit ire ad dictum concilium, ut tria ibidem impetraret ad reparationem fidei orthodoxe...». In base a queste notizie, possiamo stabilire con una certa approssimazione i termini *a quo* e *ad quem* della data di dettatura della *Vita*. Il concilio di Vienne fu annunciato con la bolla «Regnans in coelo» del 12 agosto 1308 e avrebbe dovuto avere inizio il 1 ottobre 1310; vi si dovevano discutere vari argomenti, tra cui i provvedimenti contro i Templari, questioni relative alla disciplina ecclesiastica, al miglioramento della Chiesa, alla Terra Santa, ecc. Con successiva bolla del 4 aprile 1310 l'apertura del concilio fu rimandata al 10 ottobre 1311, e effettivamente si effettuò il 16 dello stesso mese ed anno.

Poiché, nella *Vita*, come abbiamo visto, è detto che, aprendosi il concilio al primo ottobre 1311, il beato si propone di andarvi, è evi-

dente che essa non può essere stata scritta che dopo il 4 aprile 1310, data della bolla che rimandava l'apertura del concilio, e prima del primo ottobre del 1311, data indicata nella *Vita*, con uno spiegabile errore d'anticipo di dieci giorni, per l'apertura del concilio stesso. Anzi, se vogliamo tener conto delle lettere commendatizie del Cancelliere dell'Università di Parigi, attestanti la scienza e l'ortodossia del Lullo, bisogna anticipare la data *ad quem* non oltre la prima metà del mese di settembre.

Quindi la *Vita* appartiene, come documento esterno, a quel periodo nel quale, come documenti interni, appaiono le opere del Lullo scritte in occasione del concilio di Vienne, quali il *De perseitate et de finalitate Dei*, il *Phantasticus*, la *Petitio Raymundi in concilio generali ad acquirendam Terram Sanctam*, e il poemetto *Lo Concili*, e da esse non si può distaccare. Pensiamo ancora una volta alle questioni per le quali egli va al concilio: la lotta antiaverroista per liberare l'Università di Parigi dalle dottrine del grande maestro arabo, la fusione di tutti gli Ordini militari in uno solo per la lotta contro i Saraceni per la totale riconquista della Terra Santa, che era già stata progettata da Gregorio X nel concilio di Lione del 1274 e poi approvata ancora da Niccolò IV e da Bonifacio VIII, la fondazione di Collegi per lo studio delle lingue orientali e la conversione degli infedeli, idea che il Concilio approverà per lo studio dell'arabo, dell'ebraico e del caldeo nelle Università di Parigi, Roma, Bologna, Salamanca e Oxford.

La dettatura e la stesura della *Vita* rientrano nel quadro generale dell'azione che il Lullo s'impone per l'approvazione delle idee, per le quali va al Concilio. Scopo ultimo della *Vita*, dalla narrazione così diffusa dei fatti soprannaturali che portarono alla conversione del Lullo fino al suo soggiorno pisano e genovese dopo la prigionia in Bugia, altrettanto diffusamente narrata, e alla sua posteriore azione antiaverroista, è giungere alla conclusione nel cap. 44, dove sono elencate le ragioni per la quali va al Concilio; in esso il Lullo vede la possibilità di attuare, finalmente, i desideri vivissimi che la sua fede gli aveva ispirato: opera egli stesso con i libri già citati e fa operare gli altri dettando la *Vita*. Il fine è evidente: al Concilio vanno personalità che lo conoscono e lo apprezzano, ma sa che troverà anche gente che non lo conosce, e per illuminare costoro fa scrivere la *Vita*, che egli «narravit scribique permisit», e che ha, quindi, uno schietto sapore autobiografico.

Il Lullo godeva della considerazione del re di Francia, Filippo il bello, al quale lo legava almeno l'opposizione dei Templari al progetto di fusione di tutti gli Ordini militari, e di quella del re Giacomo II d'Aragona, che già in precedenza aveva presentato al papa Clemente V l'operetta del Lullo, *Liber de acquisitione Terrae Sanctae*; era anche noto al papa, alla corte papale e a molti cardinali. Non doveva, invece, essere troppo noto ai potentati laici, principi, duchi, marchesi, che non viveano alle corti reali, ai prelati e ai religiosi che, fuori della corte papale, erano stati convocati al Concilio; tutti costoro potevano influire favorevolmente sull'accettazione delle sue proposte, e il Lullo, da buon tattico, provvede a farli illuminare su se stesso, sulla ortodossia della sua vita e delle sue opere, e in ciò sta la ragione del diffuso racconto della conversione e del carcere.

La conferma di queste induzioni la troviamo nel poemetto *Lo Concili*, dove il Lullo si rivolge nel suo volgare al papa, ai cardinali, ai principi, ai prelati e ai religiosi, e li esorta alla conquista della Terra Santa; noto al papa e a qualche prelato di Curia e a qualche Cardinale, ai principi e ai religiosi della sua terra e di quella Provenza, la cui lingua è così vicina al suo natio catalano, egli non ha bisogno di dire ad essi chi è, e si limita ad un fervido incitamento. Ma il solo incitamento di un ignoto non può servire per chi non conosce nè lui, nè la sua opera e neppure la sua armoniosa lingua natia; al Concilio prendono parte anche Francesi, Italiani, Tedeschi e Inglese, e per farsi conoscere da costoro detta la *Vita* e conclude con il già ricordato cap. 44, alla cui illuminazione delle idee penserà direttamente lui nelle sedute del Concilio.

E la fa scrivere con una sintassi così lontana da quella del latino scolastico e così vicina alla sintassi romanza, allora più di oggi meno differenziata tra le varie lingue, da rendere noi certi che egli e l'anonimo autore pensassero che così doveva essere scritta per essere capita, perché, nonostante il latino fosse ancora la lingua dello Stato, della Chiesa e della cultura, solo così poteva essere intesa da coloro che, come gli appartenenti alla classe feudale e molti religiosi la parlavano o la capivano perché scritta con quella aderenza alla sintassi del loro volgare, che, sola, la faceva loro intelligibile. Farla scrivere con altra sintassi avrebbe voluto dire farle perdere di mordente, farla fallire allo scopo, non renderla intelligibile a coloro che al Concilio andavano per dovere d'ufficio, per convenienza, per chiedere favori e aiuti o per semplice curiosità.

Tanto il Lullo quanto l'anonimo autore capivano che la *Vita*, la quale in conclusione non è che un messaggio al Concilio, introduttivo a tutto quanto il beato avrebbe detto durante le sedute, doveva avere un carattere linguistico popolare per poter obbedire a un travolgente bisogno di comunicazione; questa necessità di comunicazione non poteva essere racchiusa dentro la tecnica della sintassi latina, ma, pur immettendovi tutto il latino possibile nella veste esteriore, doveva ricorrere al lessico e alla sintassi romanza della lingua volgare parlata, per utilizzarli in tutta la loro capacità espressiva adatta a suscitare situazioni spirituali e sentimentali idonee ad ottenere il consenso per l'attuazione delle idee per le quali il Lullo andava al Concilio.

Quanto all'autore, che rimane ancora ignoto, penso anch'io che sia stato uno «*quorundam suorum amicorum religiosorum*» dei Certosini di Vauvert, come arguisce il Tarré;<sup>23</sup> abbiamo tanti esempi di agiografie e di cronache medievali scritte da monaci in un latino volgarizzato nel lessico e nella sintassi, per dover provare l'asserto. Del resto pensiamo anche al fatto che i monaci, a continuo contatto con il popolo, dal quale in gran parte provenivano, dovevano sentire il loro latino più vicino sintatticamente al loro volgare, che parlavano obbligatoriamente nei loro rapporti quotidiani con l'esterno del monastero, sicché non doveva esser difficile, anche ad un dotto tra loro, scrivere in quel latino che gli indotti potevano capire.

Per la difesa della paternità attribuita da alcuni a Tommaso Le Myésier, solo uno studio del lessico, della sintassi e del ritmo prosaico delle due opere che ci rimangono di lui, il *Primum electorium* nel cod. lat. 15450 della Biblioteca Nazionale di Parigi, e il *Breviculum* del cod. S. Petri perg. 92 di Karlsruhe, tuttora inediti, ci potrebbe dare qualche indicazione, anche soltanto negativa, ma tuttavia preziosa, per indicare se al canonico atrebatense, maestro in medicina e amico del Lullo, possa attribuirsi la stesura della *Vita*.

E' un problema attraente che sono lieto di indicare, nella speranza che qualche studioso, di me più valente, vorrà dedicargli, per risolverlo, «...il lungo studio e 'l grande amore»<sup>24</sup> che esso merita.

MARIO RUFFINI  
Torino (Italia)

<sup>23</sup> RAMON LLULL, *Obres essencials*, Barcelona, Editorial Selecta, p. 31 e n. 1, da cui cito, non essendo reperibile a Torino il lavoro del TARRÉ, *Los códices lulianos de la Biblioteca Nacional de París*, pubblicato in «*Analecta Sacra Tarraconensia*», XIV, 1941, pp. 155-182.

<sup>24</sup> DANTE, *Inferno*, I, 83.